GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDÌ 16 SETTEMBRE — NUM. 220

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione:

Con decreti delli 29 gennaio 1885:

A cavaliere:

Uzielli Gustavo, professore ordinario nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino.

Fubini dott. Simone, prof. ordinario nella R. Università di Palermo.

Padova Ernesto, prof. ordinario nella R. Università di Padova.

Tassinari Paolo, prof. ordinario nella R. Università di Pisa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3329** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni prese dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale di Arezzo nelle adunanze dei giorni 18 aprile e 5 maggio 1885 nel fine di ottenere che l'Istituto tecnico provinciale di Arezzo sia dichiarato governativo;

Vista la legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione;

Vista la legge 28 giugno 1885, n. 3175, che approva il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Istituto tecnico provinciale Michelangelo Buonarroti di Arezzo è dichiarato governativo dal 1° ottobre 1885 con le sezioni fisico-matematica, di commercio e ragioneria, di agrimensura e di agronomia.

Art. 2. Il ruolo organico degli insegnanti, e gli stipendi ed assegni per il personale insegnante e dirigente saranno fissati con altro Nostro decreto.

Art. 3. Alla spesa per gli stipendi ed assegni sovraccennati sarà provveduto dal 1° ottobre 1885 coi fondi appositamente stanziati al cap. 41 del bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1885-86, e per gli esercizi successivi coi fondi che verranno a questo titolo inscritti in bilancio ai capitoli corrispondenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 29 luglio 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3338** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 novembre 1884 del Consiglio provinciale di Salerno, con cui stabiliva dichiararsi provinciale il tronco di strada Magliano-Stio completamento della strada Capoccia-Magliano, già dichiarata provinciale con R. decreto 18 ottobre 1883.

Viste le opposizioni alla deliberazione anzidetta presentate dai comuni di Colliano ed Atena-Lucana, e dirette a sostenere che nel tronco Magliano-Stio non si riscontrano i caratteri voluti dall'art. 13 della legge sulle opere pubbliche;

Visti gli atti riferentesi alla proposta classificazione;

Visto il voto emesso dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici in adunanza generale del 30 maggio 1885;

Considerando:

Che la strada Magliano-Stio, in prosecuzione della Capoccia-Magliano, ha gli stessi caratteri per cui quest'ultima fu già dichiarata provinciale;

Che quindi i ricorsi dei comuni di Colliano ed Atena-Lucana risultano privi di legale fondamento;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le opposizioni avanzate dai comuni di Atena-Lucana e Colliano (con le rispettive deliberazioni consigliari in data 11 e 15 marzo 1885) contro il deliberato 27 novembre 1884 del Consiglio provinciale di Salerno sono respinte.

Art. 2. Il tronco Magliano-Stio è aggiunto all'elenco delle strade provinciali di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato Monza, addì 26 luglio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Numero **3326** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Reali decreti 2 gennaio 1881, n. 22 (Serie 3ª), e 2 novembre 1884, n. 2763 (Serie 3ª), coi quali fu stabilita la ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, degli Uffici di sezione e delle Delegazioni distaccate di pubblica sicurezza;

Vista la legge 28 gennaio 1883, num. 3176 (Serie 3ª), colla quale fu approvato il bilancio di previsione per la spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1885-1886, e fu stabilito al capitolo 33 in lire 197,820 il fondo per le spese d'ufficio predette;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La predetta somma di lire 197,820 sarà ripartita per le spese d'ufficio della pubblica sicurezza, in conformità della unita tabella, vista d'ordine Nostro dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 luglio 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *della ripartizione degli assegni per le spese d'ufficio delle Questure, delle Sezioni e delle Delegazioni distaccate di pubblica sicurezza, annessa al Regio decreto 16 luglio 1885.*

Num. d'ordine		Per l'ufficio di Questura	Numero delle Sezioni	Per le Sezioni a lire 400 ognuna	Totali
1	Bologna . . . . . . L.	4,000	4	1,600	5,600
2	Catania . . . . . . »	2,000	4	1,600	3,600
3	Firenze . . . . . . »	4,200	4	1,600	5,800
4	Genova . . . . . . »	4,200	5	2,000	6,200
5	Livorno . . . . . . »	2,600	2	800	3,400
6	Messina . . . . . . »	2,600	2	800	3,400
7	Milano . . . . . . »	7,000	8	3,200	10,200
8	Napoli . . . . . . »	10,000	12	4,800	14,800
9	Palermo . . . . . . »	5,200	6	2,400	7,600
10	Roma . . . . . . »	7,000	10	4,000	11,000
11	Torino . . . . . . »	5,500	7	2,800	8,300
12	Venezia . . . . . . »	4,200	5	2,000	6,200
13	Verona . . . . . . »	1,600	2	800	2,400
				L.	88,500

Totale delle spese d'ufficio delle Questure e Sezioni di pubblica sicurezza . . . . . . L.	88,500
Spese d'ufficio e di basso servizio delle Delegazioni distaccate di pubblica sicurezza stabilite con decreto Ministeriale, spese di posta, ossia per l'affrancatura di pieghi, di carte, di danaro, che per esigenze di servizio di pubblica sicurezza i prefetti ed altri funzionari spediscono all'estero e per la tassazione di quelle che dall'estero essi ricevono . . . . . »	109,320
Totale generale . . . L.	197,820

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro: DEPRETIS.

Il Numero **[illegible]** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto.*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1862, n. 680, per l'istituzione delle Camere di commercio ed arti del Regno;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1875, n. 2758 (Serie 2ª), e 4 settembre 1882, n. 996 (Serie 3ª), che modificano la circoscrizione elettorale di alcune Camere di commercio ed arti;

Vista la deliberazione della Camera di commercio di Torino presa nell'adunanza dell'11 luglio 1885;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

***Articolo unico.* In ogni mandamento del distretto della Camera di commercio ed arti di Torino è stabilita una sezione elettorale commerciale con sede nel capoluogo. È però fatta eccezione per la città di Torino, la quale, anche essendo costituita di sette mandamenti, forma una sola sezione. Dimodochè l'intiero distretto camerale, che conta n. 132 mandamenti, rimane diviso in n. 126 sezioni elettorali commerciali.**

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Venezia, addì 1° agosto 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 17 agosto 1885:

Plescia Simone, cancelliere della Pretura di Mussomeli, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio a datare dal 21 agosto 1885.

Saraceni Gerolamo, cancelliere della Pretura di Mormanno, è sospeso dall'ufficio per un mese a datare dal 1° settembre 1885, in punizione di aver abusivamente riscosso parecchie somme da debitori di multe e spese di giustizia, ritardandone anche il versamento.

Battaglia Nicola, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Cassino, è dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione che gli possa spettare ai termini della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° settembre 1885.

Con decreti Ministeriali del 18 agosto 1885:

Belforti Alberto, vicecancelliere della Pretura di Senigallia, è tramutato alla Pretura di Arquata del Tronto.

Barbadoro Vincenzo, vicecancelliere della Pretura di Todi, è tramutato alla Pretura di Senigallia.

Bassi Emanuele, vicecancelliere della Pretura di Trinitapoli, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Trani, è richiamato al suo posto presso la Pretura di Trinitapoli, cessando dall'applicazione.

Morelli Alceste, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Lucca, è nominato vicecancelliere della Pretura di Campiglia Marittima, coll'annuo stipendio di lire 1300.

È concesso alla famiglia di Rossi Giulio, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Grosseto, sospeso dall'ufficio, un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà del di lui stipendio annuo di lire 3500, a datare dal 9 agosto 1885 fino al termine della sospensione, da esigersi in San Remo, con quitanza di Annetta De Amicis, moglie di quel funzionario.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:***

I sottonominati ufficiali contabili, in servizio ausiliario, sono collocati a riposo, per loro domanda, dal 16 settembre 1885 ed inscritti nella riserva:

Cuomo Samuele, capitano contabile.
Pinnarò Carlo, id.
Saporiti cav. Pompeo, id.
Rosini Luigi, tenente contabile.
Carozzo Giacomo, id.

Con decreti Ministeriali del 27 agosto 1885:

I sottonominati capitani di fanteria in servizio ausiliario chiamati temporariamente in servizio effettivo con decreto Ministeriale del 23 luglio 1885, sono ricollocati in servizio ausiliario.

Milesi Carlo, dal 10 settembre 1885.
Zamboni cav. Giuseppe, dal 16 id.
Nani cav. Angelo, dal 16 id.
Mussini cav. Pietro, dal 20 id.

Gerbino-Promis Francesco, capitano di fanteria in servizio ausiliario richiamato temporaneamente in servizio effettivo con decreto Ministeriale 25 giugno 1885, ricollocato in servizio ausiliario dal 10 settembre 1885.

Con R. decreto del 2 luglio 1885:

Fuca Giuseppe, sottotenente medico di complemento, ospedale principale di Palermo, trasferto in tale qualità nella milizia mobile dal 1° luglio 1885.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Alessi Luigi, tenente 90 battaglione di milizia mobile (Avellino), dimissionato per sua domanda.

Bianchi Luigi, sottotenente di complemento ascritto alla milizia mobile, 8 artiglieria, id. id. id.

Fuca Giuseppe, sottotenente medico id. id., id. id. id.

Renza Cesare, già sottufficiale domiciliato a Firenze, nominato sottotenente di complemento ascritto alla milizia mobile (art 1, lettera *c*) legge 29 giugno 1882), ed assegnato al 7 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

Sarti cav Icilio, maggiore nella riserva, fanteria, domiciliato a Verona, nominato con lo stesso grado ed anzianità nella fanteria di milizia territoriale, 82 battaglione, distretto di Verona.

Maniscalco Giuseppe, capitano id. id. domiciliato a Palermo, nominato maggiore di fanteria di milizia territoriale, 287 battaglione, distretto di Trapani.

Piumato cav. Gio. Battista, id. id. id., domiciliato a Torino, nominato con lo stesso grado ed anzianità nella fanteria di milizia territoriale, 2 battaglione, 4ª compagnia, distretto di Torino.

Miniero Virgilio, tenente nella riserva, artiglieria, domiciliato a Napoli, nominato capitano di fanteria di milizia territoriale, 234 batt., 4ª compagnia, distretto di Nola.

Nava Tommaso, id. id. id. domiciliato a Pavia, id. id., 73 batt., 3ª compagnia, distretto di Pavia.

Perazzi Gaetano, id. id., fanteria, domiciliato in Alessandria, nominato con lo stesso grado ed anzianità nella fanteria di milizia territoriale, 20 battaglione, 2ª compagnia, distretto di Alessandria.

Mercadante Giuseppe, id. id. id. domiciliato a Messina, id. id., 302 battaglione distretto di Messina.

Baderna Alfonso, sottotenente id. id. domiciliato a Piacenza, nominato tenente di fanteria di milizia territoriale, 72 batt. 3ª compagnia, dist. di Piacenza.

Mondina Angelo, id. di complemento di milizia mobile, 66 batt. di fanteria, domiciliato a Massa, cessa, per ragione di età, di appartenere alla categoria degli ufficiali di complemento, ed è nominato tenente di fanteria di milizia territoriale, 67 batt, 1ª compagnia distretto di Parma.

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

Valenzano Giorgio, domiciliato a Roma, 213 battaglione, distretto di Roma.
Loria Ludovico, id. a Verona, 84 id., 1ª comp. id. Verona.
Pautasso Giovanni, id. a Cuneo, 28 id., 1ª id. id. Cuneo.
Guidi Gustavo, id. a Ferrara, 126 id., 1ª id. id. Ferrara.
Gambusera Giacomo, id. a Monza, 43 id, 1ª id. id. Monza.
Santonocito Nunzio, id. a Misterbianco, 263 id., id. Lecce.

I seguenti cittadini, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti nell'arma di fanteria della milizia territoriale:

D'Alessandro Eugenio, domiciliato a Girgenti, 279 battaglione, 2ª compagnia, distretto di Catanzaro.
Cazzatello Cesare, id. Lecce, 262 id., distretto Lecce.
Dimauro Ottavio, id. Noto, 265 id., id. Lecce.
Presti Francesco, id. Comiso, 259 id., id. Barletta.
Summonte Celestino, id. Napoli, 152 id., 1ª compagnia, id. Teramo.
Favara Giovanni, id. Siracusa, 260 id., distretto Barletta.
Diez Rainero, id. Giarre, 151 id., 2ª compagnia, id. Teramo.
Salvato Vincenzo, id. Roma, 214 id., distretto Roma.
Marescalco Carmelo, id. Noto, 164 id., 3ª compagnia, id. Campobasso.
Bonomo Giuseppe, id. Palermo, 164 id., 1ª id, id. Campobasso.
Sanguettola Giuseppe, id. Milano, 41 id., 1ª id., id. Milano.
Geraci Antonio, id. Pachino, 164 id., distretto Campobasso.
Curatolo Vincenzo, id. Trapani, 165 id, id. Campobasso.
Greco Antonio, id. Napoli, 165 id., id Campobasso.
Poce Marco, id. Roma, 212 id., id. Roma.
Fusilli Giulio, id. Chieti, 157 id, 3ª compagnia, id. Chieti.
Lo Giudice Gaetano, id. Napoli, 166 id., 3ª id., id. Campobasso.
Costa Ignazio, id. Messina, 166 id., distretto Campobasso.
Davino Vincenzo, id. Napoli, 166 id., id. Campobasso.
Simoncini Pietro, id. Corleone, 167 id., 3ª compagnia, id. Campobasso.
Ajello Giuseppe, id. Napoli, 167 id., distretto Campobasso.
Scordato Filippo, id. Bagheria, 167 id., id. Campobasso.
Salamone Gregorio, id. Nicosia, 158 id., id. Aquila.
Bono Salvatore, id. Avola, 159 id., 1ª compagnia, id. Aquila.
Agnello Giacinto, id. Palermo, 159 id., distretto Aquila.
Grimaldi Albino, id. Castrogiovanni, 160 id., id. Aquila.
Carbone Raffaele, id. Castrogiovanni, 161 id., 3ª compagnia, id. Aquila.
Marullo Francesco, id. Milazzo, 161 id., distreto Aquila.
Chiapello Carlo, id. Cuneo, 27 id., 4ª compagnia, id. Cuneo.
Tagliapietra Antonio, id. Venezia, 108 id., 2ª id., id Venezia.
Macri Ernesto, id. a Catania, 164 id., distretto Campobasso.
Cricchio Giacinto, id. a Palermo, 162 id., 3ª compagnia, id. Aquila.
Guerini Giuseppe, id. a Napoli, 162 id., 4ª id., id. Aquila.
Basile Letterio, id. a Messina, 162 id., distretto Aquila.
De Albentiis Giuseppe, id. a Teramo, 152 id., 2ª compagnia, id. Teramo.
Broglia Di Casalborgone conte Mario, id. a Casalborgone, 16 id., 37ª compagnia alpini id. Ivrea.
Catalano Andrea, id. a Catania, 163 id., 2ª compagnia, id Aquila.
Ricca Francesco, id. a Torino, 9 id., 1ª id., id. Vercelli.
Rossi Giulio, id. a San Benigno, 9 id., 3ª id, id. Vercelli.
Romagnoli Giuseppe, id. a Piedimonte d'Alife, 163 id, distretto Aquila.
Pulvirenti Orazio, id. a Catania, 163 id., id. Aquila.
Giardina Pietro, id. a Modica, 155 id, id. Chieti.
Maladra Carlo id. a Fano, 141 id., 2ª compagnia, id. Pesaro.
Spinelli Francesco, id. a Milano, 39 id, 2ª id., id. Milano.
Righetti Giovanni, id. a Domodossola, 16 id., 2ª id., id. Novara.
Guillion-Mangilli Alberto, id. a Venezia, 25 id., 50ª comp. alpini id. Belluno.
Bono Vincenzo, id. a Palermo, 156 id, distretto Chieti.
Introzzi Giampietro, id. a Milano, 42 id., id. Milano.
Majorca Luigi, id. a Palermo, 157 id., id. Chieti.
Figarolo Di Groppello Luigi, id. ad Alessandria, 21 id., 4ª comp. id. Alessandria.
Fabbricotti Domenico, id. a Firenze, 179 id., distretto Pistoia.
Lecchi Teodoro, domiciliato a Brescia, 55 battaglione 1ª compagnia distretto Brescia.
Melissari Francesco Saverio, id. a Reggio Calabria, 278 id., distretto Catanzaro.
Assumma Antonio, id. id., 262 id., id. Lecce.
Tiranti Vittorio, id. a Mondovì, 30 id., 3ª compagnia id. Mondovì.
Giannelli Cesare, id. Livorno, 196 id., 1ª id., id. Livorno.
Lupis Gio. Battista, id. Grotteria, 261 id., distretto Lecce.
Giuliano Nicolò, id. a Milano, 40 id., 3ª comp. id. Milano,
D'Alì Giulio, id., a Trapani, 162 id., distretto Aquila.
Mollica Eduardo, id. a Trapani, 151 id., 4ª comp. id. Teramo.
Vignali Venanzio, già sottufficiale del Regio esercito, domiciliato a Val di Cecina, nominato sottotenente d'artiglieria della milizia territoriale, 65 compagnia, distretto di Livorno.
Finazzi Gio. Battista, id. id., domiciliato a Pieve di Cadore, id. sottotenente del genio della milizia territoriale, 8ª compagnia distretto Brescia.

I seguenti medici chirurghi civili, aventi i requisiti determinati dal R. decreto 26 aprile 1883, sono nominati sottotenenti medici nella milizia territoriale.

Lombardi Guglielmo, domiciliato a Colorno, 85 battaglione, distretto di Pavia.
Tecci Enrico, id in Avellino, 10ª compagnia di sanità, distretto di Napoli.
Carfratelli Paolo, id. in Ascoli Piceno, 7ª id. id. Ancona.

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati sottotenenti contabili nella milizia territoriale.

Cadigliani Luigi, domiciliato a Modena, 6ª compagnia sussistenza, distretto di Bologna.
Molonaro Luigi, id. a Roma, 5ª id. id. di Verona.
Franciosi Giuseppe, id. a Bologna, 6ª id. id. di Bologna.
Mauri Guglielmo, id. ad Ancona, 7ª compagnia di sanità id. Ancona.
Moglia Antonio, sottotenente di fanteria della milizia territoriale, 67 battaglione, distretto di Parma, dimissionato per sua domanda.
Savina Giuseppe, id. id. 81 id. id. Verona, id. id. id.
Sdraffa cav. Cesare, id. id. 196 id. id. Livorno, id. id. id.
Poli Cesare, sottotenente medico di milizia territoriale, 9ª compagnia di sanita, id. Roma, id. id. id.

Notificazione.

Cipolloni Giovanni, tenente di fanteria della milizia territoriale, 158 battaglione distretto Aquila, cancellato dai ruoli dietro sentenza 14 gennaio 1885 della Corte di appello di Aquila.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Mengozzi Giovanni, capitano dimissionario della milizia mobile, domiciliato a Venezia, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria), per sua domanda.
Croce Francesco, tenente 18 batt. milizia mobile (Lecco), cessa di appartenere alla milizia stessa, per sua domanda, ed è trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di fanteria).
Rôdinò Adolfo, sottotenente di complemento milizia mobile regg. cavalleria Foggia (11°), domiciliato a Roma, trascritto nel ruolo degli ufficiali di riserva (arma di cavalleria) per sua domanda.

Con RR. decreti del 25 agosto 1885:

Tonelli Mario, ragioniere principale d'artiglieria di 1ª classe direzione territoriale d'artiglieria di Verona, collocato in aspettativa per in

fermità temporanee comprovate, coll'annuo assegno di L. 1925, dal 1° settembre 1885.

Gallarati cav. Angelo, contabile principale di 1ª classe panificio militare Milano, promosso contabile capo.

Con decreto Ministeriale dell'8 luglio 1885:

Linguiti Vespasiano, già sottufficiale, revocato il decreto Ministeriale 4 settembre 1884 col quale veniva annullata la di lui nomina a scrivano locale di 4ª classe e contemporaneamente collocato a riposo come tale dalla stessa data 4 settembre 1874.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 19 aprile 1885:

Ferraris cav. Carlo Francesco, capo divisione di 2ª classe, nominato professore ordinario di statistica nella R. Università di Padova.

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Colombo cav. Pompeo, capo divisione di 2ª classe, collocato a riposo;

Gramegna comm. Gaudenzio, capo sezione di 1ª classe, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 26 agosto 1885:

Cirone cav. Fedele, capo sezione di 1ª classe, promosso capo divisione di 2ª classe;

Bollati cav. prof. Emanuele, Puccinelli cav. Ruggero e Lamonica cav. Evangelista, capi sezione di 2ª classe, promossi capi sezione di 1ª classe;

De Negri cav. avv. Carlo, caposezione di 2ª classe nel R. Commissariato per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma in disponibilità ed incaricato delle funzioni di capo sezione di 2ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, nominato capo sezione di 2ª classe;

Verando cav. avv. Francesco e Padoa cav. avv. Achille, segretarii di 1ª classe, promossi capi sezione di 2ª classe;

Boselli cav. avv. Giambattista, Montecchi cav. prof. Ferruccio, Bruschetti cav. avv. Annibale, Raseri cav. dott. Enrico, segretarii di 2ª classe, promossi segretarii di 1ª classe;

Magaldi cav. avv. Vincenzo, Palopoli cav. dott. Cesare, Ottolenghi cav. Samuele, Gioannini cav. Giuseppe, segretarii di 3ª classe, promossi segretarii di 2ª classe;

Tutino dott. Vincenzo, vicesegretario di 2ª classe, promosso segretario di 3ª classe;

Patanè cav. dott. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe;

Nolli barone Giulio, vicesegretario di 2ª classe, promosso vicesegretario di 1ª classe;

Ghio Vittorio, Livoni ing. Enrico, Pagani Giovanni, Novellis ing. barone Alfonso, Eroli march. Erolo, Picciola dott. Cornelio, Caetani Giuseppe e Boccardo avv. Eugenio, vicesegretarii di 3ª classe, promossi vicesegretarii di 2ª classe;

Perini Cesare e Barbarisi Luigi, ufficiali d'ordine di 3ª classe, promossi ufficiali d'ordine di 2ª classe;

Simonetti Emilio e Reggiani Enrico sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale tecnico pel servizio speciale della proprietà industriale e pel deposito centrale dei brevetti d'invenzione:*

Con RR. decreti del 26 agosto 1885:

Paoletti cav. Giovanni, primo ufficiale tecnico, è nominato compilatore dei bollettini di 1ª classe;

Dusnasi Giuseppe, secondo ufficiale tecnico, è nominato compilatore dei bollettini di 2ª classe;

Trentini Ignazio è nominato ufficiale tecnico di 2ª classe;

Ravasini Pietro, Giuliozzi dott. Giuseppe, Orlando Antonio e Catrastellero Francesco sono nominati ufficiali tecnici di 3ª classe.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Proroga del concorso internazionale di apparecchi distillatori di vinaccie.

L'apertura dei concorsi internazionali di apparecchi distillatori di vinaccie e di strumenti da saggio da tenersi a San Miniato è stata prorogata dal 15 ottobre al 3 novembre prossimo venturo.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 14 settembre alla mezzanotte del 15.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 7 (5 nel mandamento Castellammare, 2 in quello del Borgo), morti 3, di cui 1 dei giorni precedenti.

Carini — Casi 2.

Provincia di PARMA.

Albareto — Caso 1, morto 1.

Borgotaro — Casi 3. Due sono dei giorni precedenti.

Collecchio — Caso 1, morto 1.

Noceto — Caso 1.

Varano Melegari — Nessun caso. Uno morto dei giorni precedenti.

Ferrovia Parma-Spezia — Casi 2, morto 1.

Provincia di REGGIO D'EMILIA

Castelnuovo di Sotto — Caso 1, seguito da morte.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino fra S. Vincent e Grenade (Indie occidentali). Fra queste due isole i telegrammi riprendono perciò il loro corso regolare.

Roma, li 15 settembre 1885.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

AVVISO DI CONCORSO *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere b) e c), dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera d) su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera e) su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con f) su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta de postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire	1500	N.	66
Ufficiali	a »	2000	»	324
»	a »	2500	»	395
Sotto Ispettori	a »	3000	»	60
Ispettori	a »	3000	»	37
»	a »	3500	»	35
»	a »	4000	»	26
Ispettori principali	a lire	4500	N.	17
» »	a »	5000	»	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a »	6000	»	9
»	a »	7000	»	4
Ispettori Generali	a »	8000	»	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 5

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

I signori Balestra Valerio e Mazza Nicolò hanno dichiarato a questa Direzione Generale lo smarrimento della ricevuta n. 94 d'ordine e n. 323 protocollo e n. 16673 di posizione, stata loro rilasciata addì 20 gennaio corrente anno dalla Intendenza di finanza di Genova pel deposito da essi fatto del certificato del consolidato 5 per cento numero 630087 per annue lire millecinquanta, con decorrenza dal 1° gennaio 1885, inscritta a favore di Eirale Luigi fu Giuseppe, onde venisse tramutato al portatore.

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato predetto, non avendo avuto corso la chiesta operazione, verrà restituito ai detti depositanti senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 7 settembre 1885.

Per il Direttore Generale: DURANDI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Dice la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che le ultime notizie di Spagna accennano ad un nuovo progresso verso la calma. Il prudente e nello stesso tempo energico contegno assunto dal governo spagnuolo contro le esplosioni del sentimento popolare, dice il foglio berlinese, ha elevato una preziosa diga morale, la quale preverrà eventualmente la ripetizione dei deplorevoli incidenti di cui l'Europa è stata improvvisamente testimone.

Già nei circoli dei capi partito spagnuoli si comincia a riconoscere che si è andati troppo oltre e che per conseguenza vi è molto da riparare.

La *Vossische Zeitung* dice che il dispaccio del *Times* relativo alla lettera che l'imperatore Guglielmo avrebbe direttamente mandata al re Alfonso per dichiarargli che la Germania rinunzierà alle Caroline ha dato luogo nei paesi esteri a delle conclusioni false.

« Nessuno in Germania supporrà, dice la *Vossische Zeitung*, che in questo affare delle Caroline sia anche soltanto semplicemente possibile una divergenza di vedute fra l'imperatore ed il cancelliere, e che un telegramma imperiale sia venuto a contrariare i negoziati pendenti. »

Fa poi notare il citato giornale che il dispaccio citato dal *Times* non può essere che apocrifo, perchè esso parla dello sgombero eventuale di Yap, e dice che la cannoniera *Iltis* ha già abbandonato quell'isola senza lasciarvi un sol uomo. »

La *Vossische Zeitung* ritiene che le autorità spagnuole di Manilla non hanno permesso al comandante della cannoniera tedesca di telegrafare il suo rapporto a Berlino quando egli passò davanti la capitale delle Filippine, e che un resoconto ufficiale di ciò che è avvenuto a Yap potrà aversi soltanto quando egli giungerà a Singapur.

Il predetto giornale constata inoltre che il governo spagnuolo nulla fece per prevenire i disordini che avvennero a Madrid e nelle provincie, e che se i fatti presero una inflessione pacifica il merito ne va, non al gabinetto, ma esclusivamente al re.

Il *Times* scrive che, malgrado il contegno accuratamente amichevole che il principe di Bismarck tiene, od anche col più sincero desiderio di pace, vi sono dei limiti alle concessioni che la Germania può fare.

« La Germania non fece alcun affronto alla Spagna prendendo possesso delle isole. Per desiderosa che essa possa essere di mantenere le sue buone relazioni colla Spagna, la Germania non può dimenticare ciò che essa deve a se stessa, fino a riconoscere di avere calpestati i diritti della Spagna ed arbitrariamente offeso la cortesia internazionale.

« Tuttavia, fino a questo momento, il governo spagnuolo sostiene che la Germania si trova nella posizione di chi usurpò con leggerezza i diritti riconosciuti d'altrui. Finchè esso perdurerà in tale contegno, è impossibile che le relazioni fra i due paesi ridivengano cordiali. Se esso vuole che il conflitto termini in modo soddisfacente, il governo spagnuolo deve modificare le sue pretese. »

L'*Epoca* constata che la stampa estera è unanime nel dichiarare che il governo spagnuolo ha lo stretto obbligo di dare soddisfazione al governo tedesco per gli oltraggi commessi dalla folla alla legazione germanica.

Scrivono da Madrid al *Times* che la situazione continua ad essere molto grave.

Il governo, dopo di avere, senza nessuna precauzione, lasciato divulgare la notizia dello sgombero dell'isola di Yap, è passato allo estremo opposto e sopprime tutte, senza distinzione, le notizie relative alle isole Caroline, ciò che esaspera la gente. Le voci che corrono intorno a quanto avvenne nell'isola di Yap sono molto soddisfacenti.

Si pretende che il governatore di Manilla abbia inviato al governo un dispaccio concepito così:

« Quando fu issata la bandiera tedesca, il signor Babriles, governatore designato delle Caroline, si recò presso il comandante tedesco che era tuttavia a terra e lo accusò di avere commesso un atto di pirateria e d'infrangere le regole del diritto internazionale. Al che il signor Hermann rispose che egli non aveva fatto altro che eseguire gli ordini del suo governo. La discussione degenerò in rissa ed il comandante tedesco si ritirò a bordo dell'*Iltis*.

Il governatore da parte sua tornò a bordo del *Saint Quintin* e chiese al comandante di questa nave di aprire immediatamente il fuoco sulla cannoniera tedesca. Ma il comandante, signor Espagna, si rifiutò di aderire a tale ingiunzione dichiarando di avere ricevuto dal governatore di Manilla l'ordine di evitare un conflitto.

« Il signor Babriles soggiunse di prendere sopra di sè ogni responsabilità. Ma il capitano Espagna mantenne il suo rifiuto.

« Allora il signor Babriles si rivolse agli ufficiali ed all'equipaggio ordinando loro di ingaggiare la lotta. Ma il capitano trasse il suo revolver e dichiarò che avrebbe fatto saltare le cervella del primo che avesse obbedito ad un tale ordine o che lo avesse ripetuto.

« Per la seconda volta il signor Babriles ordinò che venisse aperto il fuoco. E allora fu che il capitano Espagna tirò contro di lui rompendogli una spalla e facendolo poi mettere agli arresti. Allorquando giunse di ritorno a Manilla, il signor Babriles fu posto sotto processo ».

Si legge nel *Grenzboten* che a Berlino si è compreso benissimo che il taglio dell'istmo di Panama aprirà un'èra novella al commercio del mondo intiero e che l'oceano Pacifico diverrà il teatro di un immenso movimento commerciale.

« È in previsione di questa rivoluzione commerciale, dice il *Grenzbote*, che il principe di Bismarck ha acquistato per la Germania una

gran parte della Nuova Guinea o che si propone di impadronirsi delle isole Caroline o di un altro gruppo d'isole di quell'oceano.

« Per il momento questi acquisti possono parere modesti, ma otterranno una grande importanza quando una dozzina o più di Compagnie transatlantiche invieranno, per la via di Panama, dei vapori in China, alle Indie ed in Australia ».

La *Pall Mall Gazette*, parlando del protocollo anglo-russo ch'è stato firmato il 10 corrente, per la sistemazione della questione di Zulfikar, dice che la Russia ottiene la metà della regione sterile che è stata l'oggetto della controversia.

La Commissione di delimitazione si riunirà in novembre.

Il signor Lessar, delegato tecnico di Russia, avendo compiuto la sua missione a Londra, è partito da questa città per recarsi a Pietroburgo.

Le chiese confederate degli Ugonotti a Londra, Canterbury e Brighton si dispongono a celebrare con una grande manifestazione, il 18 ottobre prossimo, l'anniversario bisecolare della revoca dell'editto di Nantes.

Il lord mayor di Londra ha accettato la presidenza delle feste che verranno organizzate allo scopo di rammentare i vantaggi che vennero al commercio ed all'industria dell'Inghilterra dalla proscrizione in massa, dal territorio della Francia, dei protestanti francesi.

Secondo informazioni del *Mémorial diplomatique*, nei circoli diplomatici di Londra prevarrebbe l'opinione che tosto o tardi si riunirà una Conferenza europea per sistemare definitivamente la vertenza egiziana, allo scopo di evitare i malintesi che potrebbero risultare da un accordo o da un *modus vivendi* tra l'Inghilterra e la Sublime Porta.

« Il governo ottomano, dice il *Mémorial*, insiste essenzialmente su due punti: l'*esercizio* del suo diritto sovrano nella valle del Nilo e la tutela efficace degl'interessi europei, ma senza alcun privilegio. Può essere che in ragione delle circostanze esso accordi all'Inghilterra qualche termine o qualche immunità temporanea, tanto più se l'Europa, tenendo conto delle difficoltà della situazione non vi si opponga, ma, in fondo, la politica ottomana è e sarà immutabile.

« Sir Drummond Wolff è in comunicazione diretta col governo kedivale rispetto all'inchiesta che sarà indispensabile nella valle del Nilo e che non può essere fatta senza il concorso e la cooperazione di rappresentanti accreditati dal sultano. »

Il *Morning Post* di Londra spera che le frequenti interviste di sir Drummond Wolff coi commissari turchi non tarderanno a condurre ad una soluzione soddisfacente.

« Non vogliamo, dice il *Morning Post*, ricercare i motivi per i quali il kedive, Tewfik pascià, si è deciso, soltanto ora dopo sei anni di regno e quasi contemporaneamente alla missione di sir Drummond Wolff a Costantinopoli, a visitare ciò che gli rimane dei suoi dominii. Esso comincia a dar prova di autorità ed a mostrare delle qualità le quali, se si fossero manifestate quattro anni prima, avrebbero consolidato il suo potere ed evitato delle numerose calamità al suo paese. Ma la sua tarda risoluzione di agire da sovrano sarà forse una garanzia sufficiente che, obbligato a fare assegnamento sopra un esercito suo, composto esclusivamente di Egiziani, esso avrà l'autorità ed il prestigio necessari per impedire la ripetizione di pronunciamenti, origine di tutta la complicazione egiziana. »

La ufficiale *Wiener Zeitung* del 10 settembre pubblica il testo della Convenzione stipulata tra l'imperatore d'Austria e l'Associazione internazionale del Congo.

L'articolo primo dispone che nessuna tassa sarà percepita sulle merci austriache importate al Congo, e che il transito di queste merci sarà libero.

L'articolo secondo dice che i coloni austriaci saranno trattati come quelli di altre potenze che godono della clausola della nazione più favorita. Essi avranno la facoltà di esercitare il commercio e di acquistar terre e nello stesso tempo potranno esercitare liberamente il loro culto. Le loro persone ed i loro beni saranno efficacemente protetti.

L'articolo terzo dice che gli Austro-Ungheresi godranno di tutti i vantaggi accordati agli altri stranieri, e che l'Austria avrà al Congo il diritto che hanno altre potenze di nominare dei consoli e di fissare l'ambito di loro giurisdizione.

Coll'articolo quarto, l'Associazione si impegna, nel caso in cui cedesse una parte del suo territorio, di obbligare i nuovi proprietari ad adempiere agli stessi impegni verso l'Austria-Ungheria.

Coll'articolo quinto, l'Austria riconosce la bandiera dell'Associazione come quella di uno Stato amico.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 14. — Sembra che l'Inghilterra voglia immischiarsi nell'affare delle Caroline, e che una comunicazione a questo proposito sarà fatta oggi al gabinetto spagnuolo.

LONDRA, 15. — Il *Times* ha da Madrid:

« Corre voce che l'Inghilterra intenda intervenire nella questione delle isole Caroline, ed abbia presentata alla Spagna una Nota, nella quale sostiene i diritti della Germania ed insiste sulla necessità di un arbitrato. »

LONDRA, 15. — Lo *Standard*, ha da Madrid;

« Se l'accordo ispano-tedesco non si effettuerà, è probabile che la Germania scandagli le disposizioni delle potenze circa la convocazione a Parigi od a Vienna di una Conferenza per applicare all'acquisto delle isole Oceaniche le regole sancite nell'ultima Conferenza di Berlino. »

MADRID, 15. — I ministri d'Inghilterra e d'Italia hanno avuto istruzione di raccomandare al governo spagnuolo l'accettazione dell'arbitrato per la questione delle isole Caroline. Si crede che analogo consiglio sarà per venire da Vienna e da Pietroburgo.

BERLINO, 14. — Il *Wolffbureau* è informato che giunse oggi la Nota spagnuola e che essa fu consegnata la sera al ministero degli affari esteri.

MADRID, 14. — Ieri vi furono in tutto il regno 1268 casi e 442 decessi di cholera.

PARIGI, 15. — Il *Matin* ha da Londra:

« Un dispaccio da Aden annunzia positivamente che i francesi occuparono Ambado, dirimpetto a Tadjura.

MARSIGLIA, 15. — Ieri vi furono qui 7 decessi di cholera.

PARIGI, 15. — Con decreto del 12 corrente si dà esecuzione, a datare dal 1° ottobre, alla Convenzione del 14 febbraio, conchiusa tra la Francia e l'Italia, e che regola fra le dogane di frontiera dei due Stati il movimento dei prodotti, la cui esportazione dà luogo a restituzione di diritti per svincolo di cauzioni.

PARIGI, 15. — Contrariamente alle informazioni di alcuni giornali, nulla fu deciso circa la riunione della Conferenza monetaria e quella della Conferenza del canale di Suez.

Le questioni di entrambe le riunioni non furono ancora trattate.

PARIGI, 15. — Una Nota dell'*Agenzia Havas*, confermando la presa di possesso di Ambado, dice che è una conseguenza del decreto il quale ratifica il trattato del 1884 e consacra il protettorato della Francia sopra Ambado.

La Nota dell'*Agenzia Havas* aggiunge che il protettorato francese è pure riconosciuto sul porto di Ambado da non confondersi con Ambado.

TOLONE, 15. — Nelle ultime 24 ore vi furono qui 4 decessi di cholera.

HUÉ, 15. — Il nuovo re è figlio adottivo di Tu-Duc ed ha 23 anni. Tutte le ricchezze artistiche, raccolte dai francesi quando presero la cittadella, gli furono restituite.

MADRID, 15. — Ieri vi furono in tutto il Regno 1075 casi e 361 decessi di cholera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Il commercio italo-germanico.

Il *Bollettino Consolare* pubblica il seguente rapporto sul commercio italo-germanico, scritto nell'aprile decorso dal cav. Otto de Neufville, reggente il R. Consolato a Francoforte sul Meno:

Esportazione e importazione in generale.

L'esportazione tedesca per l'Italia era inferiore nell'anno 1884 a quella del precedente, parte a seguito del potere diminuito di compra cagionato dalle cattive condizioni sanitarie, parte perchè l'industria italiana sviluppandosi di più in più produce molti articoli buoni ed a prezzi discreti che l'estero fornì altre volte.

Restavano perciò alla Germania per l'esportazione solamente i grandi articoli detti *scaricatoj* che non lasciano che un beneficio proporzionalmente piccolo, articoli che non si possono fare come in Germania, e principalmente molti generi di chincaglieria vendibili nei *Bazar* a 50 centesimi. In conseguenza alla raccolta abbondante in Germania, l'importazione di prodotti italiani come marroni, patate, cipolle, uve da pasto, cavolifiori, ed era meno lucrativa che negli anni precedenti e la quantità introdotta molto inferiore.

Scambio di merci coll'Italia.

La nuova tariffa ferroviaria italo-tedesca ha portato riduzioni considerevoli per le classi generali. La statistica prova che la spedizione di merci da Germania in Italia, via San Gottardo, eccede del ottuplo quella del Brennero.

Un progresso lodevole nello scambio è l'organizzazione di una rappresentanza commerciale e ferroviaria in Milano.

Sotto la ditta *K. D. Verkehrs Inspector* (I. R. ispettore dello scambio), rappresentante di ferrovie tedesche dell'impero dello Stato e dei privati dell'Unione italo-tedesca, fu stabilito il posto d'ispettore di scambio nella persona del signor Trommer di Strasburgo con sede in Milano, a partire dal 1° settembre dell'anno scorso, e inviato dal capo delle Ferrovie dell'Impero.

Il suo incarico è di giovare allo incremento dello scambio italo-tedesco, particolarmente nella direzione da Germania all'Italia; soprattutto di chiamare a tal uopo l'attenzione degli interessati italiani sui vantaggi e sui luoghi di compra di materie prime e di manifatture e altri lavori tedeschi, come pure di ragguagliare sulle tariffe e sui rapporti commerciali; di secondare d'altra parte gli industriali tedeschi a rannodare relazioni d'affari con negozianti italiani, e ad estendere i loro rapporti colla clientela italiana e a difendere i loro interessi.

Lo scambio di merci e di persone coll'Italia, ha avuta una grave riduzione un seguito delle restrizioni, conseguenza delle misure sanitarie durante l'epidemia del colera.

Scambio di persone e di merci colla Ferrovia del San Gottardo.

Il numero delle persone che scelsero la linea del Gottardo nel secondo semestre dell'anno 1882, ascende a 553,600 viaggiatori e in tutto l'anno 1883: 1,056,043, ciocchè fa su tutta la linea 207,055 viaggiatori.

Si raggiunse quindi già nel primo anno d'esercizio, il numero di viaggiatori che fu calcolato a suo tempo (1869).

Questo risultato prova che la ferrovia del Gottardo vagheggia anche il trasporto delle persone e non solamente quello delle merci.

A partire dal 1° luglio 1884 abbiamo un vagone diretto Genova-Francoforte.

La linea del Gottardo ha inoltrato le merci seguenti:

	dalla Germania e Belgio all'Italia	*dall'Italia alla Germania e Belgio*
1882 II semestre	Tonnell. 53,386	Tonnell. 19,442
1883 I e II id.	» 204,690	» 37,228
1884 I e II id.	» 210,000	» 39,000

In totale nel primo anno d'esercizio. Tonnel. 241,297
» secondo » » 249,000
escluse le rispedizioni operatesi nella Svizzera.

Questo risultato è tanto più soddisfacente se voglionsi considerare le difficoltà che incontrano le nuove tariffe nello scambio internazionale, e dirimpetto al fatto che la linea del Brennero, dopo 16 anni d'esercizio, ha uno scambio di transito tra la Germania e l'Italia di solamente 100,000 a 110,000 T.

Il transito nel 1884 della linea del Gottardo è come segue:

MERCI SPEDITE DAL NORD AL SUD	1884	1883
	Tonnell.	Tonnell.
Prodotti dell'industria in metalli	89,958	103,200
Carbone (esclusivamente carbone) pel servizio della ferrovia del Gottardo.	64,853	53,328
Fabbricazione di vetro e terraglie	6,478	4,102
Ausiliari pel trasporto	6,637	2,741
Viveri e commestibili (grani prodotti di latte, tabacco, birra, surrogati, di caffè).	5,068	4,036
Materiali per l'agricoltura e l'industria	5,003	4,909
Industria tessile	3,412	2,561
Fabbricazione di carta	1,610	1,112

Nella direzione opposta, cioè dall'Italia alla Germania e più lontano furono, spedite in maggiori quantità:

	1884	1883
	Tonnell.	Tonnell.
Uova (inclusivamente carne)	13,125	12,900
Canapa	4,476	3,649
Marmo	1,962	1,750
Frutta del mezzodì	3,558	2,288
Olii vegetali	1,495	1,477
Cotone greggio	1,768	1,163
Vino	1,637	2,626
Grani	316	1,234

Elenco *degli articoli principali spediti dallo Zollverein in Italia negli anni 1882-1884:*

ARTICOLI	Quantità in 100 kilog. netto		
	1882	1883	1884
Filo di cotone	3,261	4,041	4,122
Stoffe di cotone imbiancate e apparecchiate.	1,066	1,536	1,403
Stoffe di cotone	5,894	6,052	6,794
Calze di cotone	»	»	1,367
Allume	2,844	4,083	4,968
Calce clorica	»	»	1,157
Soda calcinata	»	»	1,461
Soda greggia	»	»	2,739
Alizerina	1,533	1,389	1,314
Anilina e prodotti di catrame	696	970	1,453
Bianco di piombo, ossido di zinco (bianco di zinco).	604	935	3,002
Sali solforico e muriatico	7.290	8,630	5,137

ARTICOLI	Quantità in 100 kilog. netto		
	1882	1883	1884
Nero di osso	2,200	923	1,929
Salnitro greggio e depurato	3,472	2,262	567
Oltremare	730	777	892
Vitrioli diversi	»	»	619
Ferro greggio	2,115	76,774	43,761
Ferro (detto *en loupes*)	1,412	13,883	17,257
Ferro in lastre	6,920	76,716	75,828
Ferro malleabile in istanghe	56,005	162,557	179,841
Ferro per cerchi di ruote da aratro	26,727	39,867	15,696
Ferro angolare e triangolare	8,206	12,500	11,567
Rotaie	356,431	229,175	256,299
Traverse di ferro	1,176	776	8,732
Lastre e latte di ferro malleabile	29,227	63,683	63,750
Filo di ferro, ramato, zincato, stagnato	43,986	71,380	85,252
Merci di ferro fuso	2,122	4,170	17,888
Ruote, assi per ferrovie	20,266	39,953	35,362
Cannoni, ancudini, morse	3,008	1,936	2,236
Tubi di ferro malleabile	3,053	5,768	9,586
Chiodi di filo di ferro	7,261	10,363	11,174
Ferrareccie grosse diverse	30,922	31,997	37,282
Ferramenta fine	1,524	2,183	2,506
Cicoria fresca e secca	2,273	2,593	11,817
Vetro verde e senza colore	4,591	4,367	7,911
Vetro non foggiato	1,848	4,797	8,531
Vetro da finestre e in lastre non pulito	»	»	2,422
Vetro da specchi, pulito	706	1,365	1,525
Vetro pulito e lustrato	2,314	2,180	1,391
Pelli di vitello	»	»	1,046
Legno di costruzione duro, europ. tenero	»	»	1,418
Legno da costruzione segato	2,438	13,283	10,785
Lavori di falegname, tornitore, bottaio, carradore	5,926	10,028	10,974
Mercanzie di legno	»	»	1,061
Pianoforti e tastiere	1,446	1,708	1,899
Macchine locomotive	34,487	35,120	28,389
Altre macchine di ogni genere	33,147	45,570	44,790
Veicoli di strada ferrata senza cuoio, valore	M. 803,000	M. 941,000	M. 130,000
Rame minerale e rottami	»	»	1,125
Rame in istanghe e lastre	1,380	1,382	2,021
Articoli di rame e d'ottone	1,234	1,018	984
Articoli d'alluminio e nickel	»	»	989
Cuoio d'ogni specie, eccetto il cuoio da suole	2,97	3,183	3,534
Pelli da guanti	1,503	1,836	2,116
Lavori in marocchino	646	1,014	895
Filo di lino, tinto, stampato, imbiancato	144	1,201	1,046
Cordami grossi e minuti	»	»	979
Birra e Meth	405	6,476	10,054
Acquavite, eccetto i composti	87,417	32,035	18,877
Formaggi	6,462	4,971	8,563
Cicorie, ecc.	9,675	10,236	2,067
Arrowroot, amido, polvere di riso	8,086	2,757	3,022
Tabacco in foglie e residui	3,008	1,989	8,118
Zucchero	24,853	30,038	14,826
Stearina, palmetina, ecc.	3,404	3,505	2,999
Materie per la fabbricazione di carta	2,120	9,286	18,903
Carte, altri generi	4,171	5,575	0,124
Tappeti di carta	»	»	1,106
Carbone	178,096	493,911	685,192
Coke	16,908	39,026	61,668
Lignite	4,202	5,000	21,203
Pece	»	»	18,558
Articoli di terraglie, eccetto la porcellana	4,303	5,959	5,655
Lana rifatta e borra	2,165	1,874	1,751
Stoffe e panni non stampati	9,238	11,330	12,987
Zinco metallo e rottami	»	»	1,381
Zinco lavorato	1,356	5,190	4,824

Elenco *degli articoli principali introdotti nello Zollverein dall'Italia negli anni 1882-1884:*

ARTICOLI	Quantità in 100 kilog. netto		
	1882	1883	1884
Cotone	92,006	79,896	71,923
Zolfo	47,404	72,485	79,671
Feccia di vino	5,622	20,613	26,121
Tartaro	6,906	5,500	10,441
Canapa greggia e macerata	56,062	63,527	74,676
Stoppa	5,943	8,430	8,947
Legumi	»	»	3,958
Vino in botti	21,148	35,083	33,152
Aranci e limoni freschi	12,234	10,508	11,279
Uve di Corinto	1,567	1,562	1,788
Uve secche	16,799	17,796	9,732
Mandorle	13,799	11,561	20,562
Frutti secchi	1,468	3,131	2,901
Grani mondati	»	»	1,260
Riso	3,562	3,284	2,666
Seme di trifoglio	8,200	10,610	6,419
Patate	6,460	10,824	15,323
Frutta fresche	23,634	12,820	12,757
Pelli di montone e capra	3 746	5,310	5,871
Filo di lino non tinto	1,420	1,778	2,546
Olio d'oliva in botti	32,325	57,459	44,526
Petrolio naturale e raffinato	»	»	1,043
Seta non tinta, ovata	2,388	3,729	8,516
Catrame	»	»	11,192
Asfalto	18,368	5,154	5,923
Uova	7,971	»	4,171
Lana greggia e lana lavata	2,315	4,616	3,286

NOTIZIE VARIE

Onore al merito. — Leggiamo nel *Giornale di Sicilia* di Palermo:

« Abbiamo annunziato che nella piazza Vittoria furono decorati, in presenza delle truppe della guarnigione, dal generale Morra di Lavriano alcuni soldati, della medaglia al valor militare.

« Aggiungiamo oggi che i due militari decorati sono coloro i quali, scortando la vettura postale di Corleone, vennero aggrediti nei pressi di Marineo da diversi malandrini con i quali impegnarono coraggiosamente un lungo combattimento, riuscendo a mettere in fuga alla fine i ribaldi agguerriti e numerosi, e salvando così i valori importantissimi che seco portava la vettura postale.

« Essi sono: Giovanni Lacchin da Venezia, carabiniere a Marineo, e Gaetano Elia da Salerno, soldato nel 20° cavalleria, pei quali il Ministero decretò la medaglia d'argento al valore militare.

« Poco dopo le sette il tenente generale conte Morra di Lavriano, seguito dal suo stato maggiore e dal colonnello dei Reali carabinieri, giunse in piazza Vittoria e prese posto nel centro del quadrato formato dalle rappresentanze delle truppe intervenute.

« La musica intuonò la marcia reale.

« Dopo la lettura del rapporto, il Lacchin e l'Elia si avanzarono dalle loro file e si appressarono al generale, il quale pronunciò belle e sentite parole di occasione commovendo i due valorosi e tutti i soldati presenti.

« Indi fregiò della medaglia al valore il nobile petto dei bravi soldati, stringendo loro calorosamente la mano.

« Quante parole per quei due in quella stretta di mano del loro generale! »

Quinto Congresso della Società Alpina Friulana. — Questo Congresso avrà luogo nei giorni 13, 14 e 15 corrente in S. Daniele del Friuli.

Furono invitati a mandare i propri rappresentanti tutti i Clubs Alpini e a intervenire i colleghi in alpinismo, italiani e stranieri. La Direzione ricorda in quell'invito che nessun altro luogo poteva essere più degno della scelta fatta, e per l'amenità dei colli che circondano la terra di S. Daniele, e perchè essa è lo storico centro del patriottismo friulano, è la Siena di quel singolare dialetto, il friulano, che recentemente richiamò lo studio di tanti dotti.

Oltre al Congresso, vi saranno alcune escursioni alpine attraenti e interessanti, come da programma che si può avere dalla Presidenza della Società.

Coniazione e circolazione degli scudi d'argento. — Crediamo opporto, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova, di esporre alcuni dati sulla coniazione e sulla circolazione dell'argento nei quattro Stati principali dell'Unione latina, cioè solo accettuata la Grecia, che entrò tardi nell'Unione, fu quasi sempre retta dal corso forzoso e non ha importanza notevole.

Le coniazioni degli scudi d'argento, nei quattro Stati, furono le seguenti:

Belgio	L. 495,678,210
Francia.	» 5,061,970,720
Italia	» 543,681,770
Svizzera	» 10,478,000

Sceverando le coniazioni posteriori alla stipulazione della Lega latina da quelle anteriori, si ha che a tutto il 1865 furono coniati scudi per il valor nominale infrascritto:

Belgio	L. 145,180,490
Francia.	» 4,435,139,860
Italia	» 184,623,950
Svizzera	» 2,500,000

Poichè una parte notevole degli scudi coniati sino al 1865 scomparve dalla circolazione durante il periodo del deprezzamento dell'oro, e trovasi presentemente convertita in oggetti artistici e di uso industriale, o fa parte dei tesori del lontano Oriente, autorevoli scrittori di case monetarie calcolano che la circolazione effettiva degli scudi oggidì non superi queste cifre:

Scudi coniati in	Belgio	L. 450,000,000
» »	Francia	» 2,800,000,000
» »	Italia	» 380,000,000
» »	Svizzera.	» 9,000,000

Collezione etnografica. — La *Nazione* annunzia che il museo antropologico di Firenze, diretto dal senatore Paolo Mantegazza, si è testè arricchito di una collezione importantissima, dal lato etnologico e etnografico. Sono 162 pezzi rappresentanti tutti i tipi della Melanesia e Polinesia.

I colori sono stati presi dal vero col pennello. Questa collezione è il resultato dei viaggi del dottor Otto Finsch in quei mari lontani. Il celebre dottore è adesso l'agente diplomatico della Germania nel conflitto a proposito delle isole Caroline.

Così il dottor Finsch coi suoi viaggi giovò e alla politica di Bismark e alla scienza antropologica.

Questa stupenda collezione acquistata dal nostro museo antropologico ha un valore di circa 2000 lire.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1¦4 coperto	—	23,8	7,2
Domodossola. . . .	sereno	—	23,7	11,1
Milano.	sereno	—	24,7	13,7
Verona	sereno	—	25,0	17,5
Venezia.	1¦4 coperto	calmo	24,0	16,0
Torino	sereno	—	24,0	13,6
Alessandria.	sereno	—	24,0	13,5
Parma.	sereno	—	24,6	13,8
Modena	sereno	—	25,7	15,5
Genova	sereno	calmo	24,1	17,5
Forlì.	sereno	—	25,0	13,8
Pesaro	sereno	calmo	25,8	12,8
Porto Maurizio. . .	sereno	calmo	23,5	16,2
Firenze	sereno	—	25,4	12,2
Urbino	sereno	—	24,2	15,2
Ancona	sereno	calmo	23,5	19,2
Livorno.	sereno	calmo	25,0	14,0
Perugia	sereno	—	24,5	15,5
Camerino	sereno	—	23,0	15,0
Portoferraio.	sereno	calmo	23,1	16,2
Chieti	sereno	—	22,6	13,6
Aquila.	sereno	—	25,6	11,9
Roma	sereno	—	26,9	13,2
Agnone	sereno	—	25,9	12,7
Foggia	sereno	—	25,4	14,5
Bari.	sereno	calmo	22,0	15,2
Napoli.	sereno	calmo	25,0	18,4
Portotorres.	sereno	calmo	—	—
Potenza.	sereno	—	20,5	12,0
Lecce	sereno	—	22,8	16,5
Cosenza.	sereno	—	24,0	11,0
Cagliari	1¦4 coperto	legg. mosso	26,5	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria . .	sereno	legg. mosso	24,5	20,3
Palermo.	sereno	calmo	29,0	15,0
Catania	sereno	calmo	26,5	17,7
Caltanissetta	sereno	—	24,5	10,9
Porto Empedocle .	sereno	calmo	22,6	18,0
Siracusa.	sereno	mosso	27,8	19,1

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 15 settembre 1885.

In Europa pressione piuttosto bassa al nord, elevata al centro e sud. Bodo 743.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, venti deboli, cielo bello.

Temperatura aumentata.

Stamane cielo sereno, venti specialmente settentrionali freschi sulla penisola Salentina, deboli altrove, barometro livellatissimo e leggermente superiore a 770 mm. Mare calmo.

Probabilità: Venti deboli, buon tempo.

Telegramma *New-York Herald* (11). Una tempesta che ha ora il suo centro vicino alla Nuova Scozia probabilmente muoverà verso l'ENE e recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste britanniche francesi e norvegesi fra il 14 e il 16 corrente.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 SETTEMBRE 1885 — Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	770,2	770,0	769,3	770,2
Termometro	15,1	27,4	28,3	21,5
Umidità relativa	70 0	34,0	35,0	62,0
Umidità assoluta	8,97	9,29	10,0	11,82
Vento	N	calmo	W	W
Velocità in Km.	2,5	0,0	10,0	0,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28°,5 - R. = 22°,80 — Min. C. = 14°,3 - R. = 11°,44.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 15 settembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 15	—	—	96 28 $\frac{3}{4}$	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	93 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 40	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	475 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	611 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	697 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	473 25	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1727 $\frac{1}{2}$	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1780 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	696 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen. (az. st.)	»	250	250	—	—	425 »	—	—	424 25	—
Detta Certificati provvisori	—	—	—	400 »	—	—	—	—	—	—
Società Mediterranea	—	—	—	551 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 26
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 27 $\frac{1}{2}$, 96 30 fine corr.
Banca Generale 616, 611 50, 612, 613 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (az. stam.) 1725, 1727, 1730 fine corr.
Azioni Immobiliari 725 fine corr.
Soc. dei Molini e Magazz. Gener. (az. st.) 423 50, 425 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 14 settembre 1885:
Consolidato 5 0/0 lire 96 183.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 013.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 500.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 61 210.

V. TROCCHI, *Presidente*.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 18.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

AVVISO D'ASTA DI PRIMO INCANTO
per l'impresa dei VIVERI.

Si notifica che nel giorno 12 del mese di ottobre p. v., alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Palermo, avanti il signor direttore, nell'ufficio di detta Direzione, sito nell'edificio Santa Elisabetta, piazza della Vittoria, n. 13, primo piano, all'appalto, col mezzo di offerte segrete in un solo lotto, della provvista e distribuzione di viveri alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del XII Corpo d'armata (divisioni militari di Palermo e Messina), costituito dalle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani, Messina, Catania e Siracusa.

L'impresa avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogato per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere. L'impresa stessa sarà regolata dai capitoli d'oneri (edizione agosto 1885) che sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

I prezzi stabiliti, a base d'asta, dei generi componenti la razione viveri per la truppa sono quelli indicati nel seguente specchio:

Prezzo dei generi da distribuirsi dall'impresa.

Soggetti al ribasso d'asta						Non soggetto al ribasso d'asta
Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Zucchero al chilogr.	Caffè al chilogr.	Sale al chilogr.
L. 1 25	L. 0 38	L. 1 90	L. 0 32	L. 1 50	L. 3 30	L. 0 05

Cauzione lire 55,000.

L'incanto sarà aperto sul prezzo, per ciascun genere, indicato nel presente avviso d'asta, al quale prezzo dovrà essere fatto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento in correlazione colla relativa scheda segreta, non estensibile alla somministrazione del sale; e perciò le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, come più sopra è detto, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero, che verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte saranno scritte su carta da bollo da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e suggellate con ceralacca.

I prezzi ed il ribasso dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, da chi presiede l'asta.

Dànno pure luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno rimettere alla Direzione territoriale di Commissariato militare che procede allo appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Palermo od in quella di residenza dell'autorità che ha facoltà di ricevere le offerte della somma di lire 55,000 (lire cinquantacinquemila) in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che il medesimo sarà convertito in definitivo pel deliberatario a cauzione del contratto.

Sarà tenuto però anche valido il deposito ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del nuovo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincola, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed alla offerta.

Saranno accettate offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate con ceralacca al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la ricevuta dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Le ricevute di deposito da presentarsi dagli accorrenti all'asta non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate a parte.

Non saranno accettate offerte condizionate.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate con ceralacca a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate alla Direzione appaltante. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente, e prima che, a senso dell'articolo 80 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sia dichiarato aperto l'incanto, e se non saranno accompagnate dalla ricevuta originale o in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio sono ridotti a giorni 8 i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, provvista di carta, marche da bollo, diritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta, inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Palermo, li 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: P. AGNELLO.

1574

DIREZIONE TERRITORIALE N. 22.
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta *per l'impresa del* PANE.

Si notifica che il giorno 14 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane si procederà presso la Direzione suddetta, sita nel palazzo Grassi, via Marsala, n. 12 ed innanzi al signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti per dare in appalto la provvista del pane da munizione occorrente alle truppe stanziate e di passaggio nel territorio del sesto corpo d'armata, ossia nelle divisioni militari di Bologna e Ravenna, eccezione fatta delle località, in cui esistono panifici militari e dei presidi, ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	CIRCONDARI compresi nel lotto	Prezzo d'ogni razione a base d'asta	Cauzione in valore reale
Unico	Bologna	Bologna, Vergato, Modena, Mirandola, Pavullo, Reggio Emilia, Guastalla, Ferrara, Cento, Comacchio, Ravenna, Faenza, Imola, Lugo, Forlì, Cesena, Rimini, Rocca San Casciano.	Centesimi 22 la razione di grammi 732.	25000

L'impresa avrà principio col 1° di gennaio 1886, e terminerà con tutto il 31 del mese di dicembre di detto anno; ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'oneri (edizione agosto 1885), visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a licitare, dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante d'aver fatto nella Tesoreria provinciale di Bologna, o in quelle delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni od uffici di Commissariato militare, il deposito provvisorio della somma come sopra stabilita per cauzione, in lire 25,000; ma saranno tenuti validi anche i depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno; quale deposito sarà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva a norma di legge: la ricevuta di deposito dovrà essere presentata separatamente, ossia non inclusa nel piego contenente l'offerta.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al

rezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per questa nuova impresa. Occorrerà solo che il fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto, dovranno essere firmate e scritte su carta bollata da lira una, e non già in carta comune con marca da bollo, e per essere accettate, venire presentate in piego chiuso con sigillo a ceralacca. Il ribasso percentuale offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dette offerte dovranno segnare il ribasso di un tanto per ogni cento lire sul prezzo d'incanto stabilito in centesimi 22 per ogni razione di pane.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore e quello minimo indicato dal Ministero della Guerra nella sua scheda segreta a base d'asta, che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto, dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse le offerte condizionate o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare le loro offerte a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche di spedirle direttamente per mezzo della posta; però di tali offerte questa Direzione non ne terrà conto se non le giungeranno a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di inserzione, di registro e bollo, saranno a carico del deliberatario. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri, che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Bologna, addì 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

1482

N. 26.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata

Avviso d'Asta per primo incanto — Provvista Pane

LOTTO DEL 5° CORPO D'ARMATA (VERONA).

Si notifica che nel giorno 14 ottobre p. v., alle ore due pomeridiane, avrà luogo in questa Direzione, corso Vittorio Emanuele, numero 94, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dal titolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'amministrazione e la Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nei luoghi compresi nel territorio del 5° Corpo d'armata cioè: nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 per ogni razione di grammi 732.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col primo gennaio 1886 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno; però il contratto si intenderà prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto di usciere.

Detta impresa sarà retta dai capitoli d'onere (edizione agosto 1885), per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni od uffici locali di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componente il lotto, esclusi quei luoghi in cui vi sono panifici militari, e quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare come è spiegato dai relativi capitoli d'oneri.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio di lire ventimila stabilito dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Verona, oppure in quelle delle città ove hanno sede Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, possono ricevere partiti, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi convertito dal deliberatario in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento sulle Contabilità generali dello Stato, l'attuale fornitore non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Beninteso che il deposito dovrà essere portato alla somma sopra indicata mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

Le ricevute dei depositi e la dichiarazione di cui sopra non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi sieno fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere scritte su carta bollata da una lira e non già su carta comune con marca da bollo ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere contenessero qualche parte scritta in cifre e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte condizionate, nè quelle fatte per telegramma o che non fossero firmate.

Le offerte non potranno essere ricevute se non chiuse con sigillo a ceralacca.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione, Sezione od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non ne sarà tenuto conto quando non pervenissero a questa Direzione prima che sia dichiarato aperto lo incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Il deliberamento dell'appalto seguirà per l'intero lotto a favore di colui il quale sul prezzo della razione prestabilito in centesimi ventidue avrà nella sua offerta esibito un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato in apposita scheda suggellata dal Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciute tutte le offerte presentate.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto, a decorrere dalle ore tre pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento (tempo medio di Roma).

Le spese tutte relative a quest'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzioni, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'onere che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Verona, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CHERUBINI.

1509

DIREZIONE TERRITORIALE N. 38.
di Commissariato Militare del I° Corpo d'Armata (Torino)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 ottobre 1885, alle ore 2 pom., avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della fornitura del

Pane

occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del primo corpo d'armata, che comprende le Divisioni militari di Torino e di Novara.

Lotto	Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane di grammi 732	AMMONTARE della cauzione
Unico	Torino	Torino, Pinerolo, Susa, Novara, Ossola, Pallanza, Varallo, Vercelli, Biella, Ivrea, Aosta.	Centes. 22	L. 25,000

AVVERTENZA. — In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, gli attuali fornitori del pane non avranno bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detti fornitori uniscano alla loro offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincolino, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del loro contratto in corso. Ben inteso che il deposito dovrà, occorrendo, essere portato alla somma indicata nell'avviso d'asta mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta.

La fornitura consiste nella fabbricazione e distribuzione del pane in tutte quelle località in cui non viene somministrato o spedito dai Panifici militari.

L'appalto comincia col 1° gennaio 1886, e termina il 31 dicembre stesso anno; ma il medesimo si intenderà per tacito accordo prorogato per tutto l'anno successivo, ove dalle parti non sia disdetto il contratto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'Impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di agosto 1885, i quali faranno poi parte integrale del contratto, e sono visibili presso questa direzione e presso tutte le direzioni, sezioni staccate ed uffici locali di commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filagranata, col bollo ordinario da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo; diversamente saranno respinte.

Le offerte dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo a base d'incanto di centesimi 22 per razione di gr. 732, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio, il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerte, non inferiori al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, à giorni otto, decorribili dalle ore tre pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino, od in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare; ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate e gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste; quindi le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tener affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 10 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: E. GAZZERA.

1519

DIREZIONE TERRITORIALE N. 40.
di Commissariato Militare dell'8° Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso d'asta di primo incanto *per l'impresa* PANE.

Si notifica che nel giorno 14 ottobre p. v., alle ore due pom. (tempo medio di Roma) si procederà presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, 2° piano, avanti il signor direttore, all'appalto, col mezzo di offerte segrete, della provvista e distribuzione del pane alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'armata (Divisioni di Firenze e Livorno) alle quali appartengono i seguenti circondari:

Divisione di Firenze:

Firenze, Pistoia, San Miniato, Arezzo, Siena, Grosseto, Montepulciano.

Divisione di Livorno:

Livorno, Pisa, Portoferraio, Volterra, Lucca, Massa, Spezia, Castelnuovo, Pontremoli.

Distinta dei lotti	Denominazione del lotto	Prezzo a base d'incanto per ogni razione di pane da grammi 732	Ammontare della cauzione	ANNOTAZIONI
Unico	Firenze	Centesimi 22	15,000	Dalle località sopraindicate si intendono escluse quelle nelle quali esistono panifici militari, e quegli altri presidi nei quali il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'impresa avrà principio col 1° gennaio p. v. e terminerà a tutto il mese di dicembre 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato a tutto l'anno successivo ove dalle parti non sia disdetto quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato con ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto di usciere.

Essa sarà retta dai capitoli generali e parziali di appalto (edizione agosto 1885) i quali faranno poi parte integrale del contratto, visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, ma saranno tenuti validi anche quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. La somma sopra stabilita a

cauzione dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. La ricevuta di cui è caso non dovrà essere inclusa nell'offerta, ma presentata a parte.

In applicazione del disposto dell'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato l'attuale fornitore del pane non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che esso unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da lira una, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso. Ben inteso che tale deposito dovrà essere portato alla somma indicata nel presente avviso d'asta, mediante versamento in Tesoreria della somma costituente la differenza fra l'attuale e la nuova cauzione. La relativa ricevuta dovrà essere presentata insieme alla dichiarazione ed all'offerta. Questa dichiarazione sarà restituita quando il deliberatario avrà firmato l'atto di aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che, nelle indicazioni le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Esse dovranno segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo d'incanto per la razione ordinaria.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo, e che verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore offerta di ribasso non minore del ventesimo è stabilito in giorni otto dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare del Regno, per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta; però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e se non consterà dei pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e presentate da persone di sua fiducia.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese di stampa d'inserzione di registro, e tutte le altre inerenti all'incanto ed alla stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli generali o speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Firenze, 10 settembre 1885.

Per la Direzione
Il Capitano commissario: BONETTI.

1517

(3ª *pubblicazione*)

Società delle Cartiere Meridionali

SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN NAPOLI

Capitale sociale lire 1,500,000 versato

1ª CONVOCAZIONE.

A norma degli articoli 25 e 26 dello statuto sociale, gli azionisti della Società delle Cartiere Meridionali sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffici della Società di Credito Meridionale in Napoli per il giorno 29 settembre corrente, all'ora una pomeridiana.

Secondo l'art. 24 dello statuto hanno diritto ad intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che abbiano fatto il deposito delle loro azioni presso la Società di Credito Meridionale (37, Monteoliveto) cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1884-85;
Relazione dei sindaci;
Approvazione del bilancio;
Nomina di due amministratori, tre sindaci e due sindaci supplenti.

Napoli, 11 settembre 1885.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: LEOPOLDO PERSICO.

1538

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA A VIGEVANO
in Vigevano

Capitale sociale: *Azioni 2479 da lire 500, saldate*

AVVISO.

Si prevengono li signori azionisti che a termini dell'art. 6º del regolamento approvato dall'assemblea generale in data 24 settembre 1881, a partire dal giorno 20 settembre andante saranno pagate dalla Banca Lomellina in Vigevano e dalla Banca Giuseppe Antonio Musso in Torino, lire 11 25 a caduna azione di questa società per dividendo del secondo semestre scadente il 20 settembre stesso in saldo interessi 1885, contro rimessione del relativo vaglia numero 62.

Vigevano, 7 settembre 1885.

1450 LA DIREZIONE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO e RUBATTINO

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale statutario L. 100 milioni, emesso e versato L. 55 milioni.

Si prevengono i portatori delle obbligazioni R. Rubattino e C., tipo oro e tipo carta, che a partire dal 30 settembre corrente si effettuerà il pagamento della cedola n. 30, per l'interesse trimestrale scadente in quel giorno in lire 15 per ogni obbligazione.

Sono incaricati di esso pagamento:

In **Roma**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, e la Banca Generale;
In **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
In **Genova**, Id. Id.
In **Torino**, Id. Id.
In **Milano**, la Banca di Credito Italiano;
In **Ginevra**, i signori Bonna e C.;
In **Neuchâtel**, i signori Pury e C.;
In **Basilea**, i signori de Speyr e C.

Nelle piazze estere i pagamenti suddetti saranno fino a nuovo avviso eseguiti in *franchi* alla pari.

Roma, 15 settembre 1885.

1586 **La Direzione Generale.**

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VITERBO

Il sottoscritto segretario del comune di Viterbo venne autorizzato, in tale sua qualifica, con R. decreto 19 giugno 1871, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese, in virtù dell'allora vigente legge pontificia sul notariato, a ricevere gli atti notarili nell'interesse dell'amministrazione del detto comune, a condizione di somministrare la malleveria di lire 50 di rendita da accettarsi dalla R. Corte di appello di Roma; e a tale effetto sottopose a vincolo cauzionale un certificato nominativo di rendita di lire 50 (consolidato 5 0[0) n. 81658, come risulta da dichiarazione n. 2149 dell'11 ottobre 1872 presso le Direzione generale del Debito pubblico: quale malleveria fu approvata dalla detta Regia Corte di appello con dichiarazione 30 dicembre 1872. Ora non essendo più ammesso dalla vigente legge sul notariato 25 maggio 1879 n. 4900 (serie 2ª) l'esercizio notarile limitato ad atti speciali, ed avendo perciò il sottoscritto dovuto cessare dal suo esercizio, egli fa domanda a questo R. Tribunale che in virtù dell'art. 38 della citata legge, e previo l'esaurimento delle formalità in esso articolo prescritte, voglia pronunciare lo svincolo della cauzione come sopra prestata.

Viterbo, 31 agosto 1885.

Giuseppe Oddi.
F. Ludovisi, proc.

Presentata alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Viterbo oggi 1º settembre 1885.

Il cancelliere del Tribunale
BOLLINI.

1312

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata e registrata al reg. 10 (serie 3ª), numero 1611, è stata sciolta il 2 agosto prossimo passato fra il sottoscritto ed il signor Antonio Gomis la Società creata il 25 settembre 1883 riguardante la vendita degli ammarinati di Comacchio, come all'iscrizione nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 ottobre 1883.

C. VALDRÈ.

Presentato addì 11 settembre 1885 ed inscritto al n. 222 del registro d'ordine, al num. 156 del reg.º trascrizioni, ed al n. 82[1883 del reg. Società, vol. 2º, elenco 156.

Roma, li 12 settembre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
1573 L. CENNI.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Rende noto

che in virtù d'ordinanza in data 4 agosto ultimo della camera di consiglio del Tribunale correzionale di Ancona e di altra in data 6 corrente mese del giudice istruttore di questo Tribunale il dì 23 del mese corrente in Roma, nella stalla sita in via Flaminia, n. 52, sarà proceduto alla vendita per pubblico incanto di un cavallo stato sequestrato all'avvocato Tommaso Lopez.

Tale vendita si farà a mezzo di banditore a favore del maggiore offerente ed a denaro contante.

Roma, li 8 settembre 1885.

1488 Pel canc. L. VANINI vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Il sottoscritto esattore consorziale di Subiaco per i comuni di Afile, Agosta, Cerneto, Ponza d'Arcinazzo, Rocca Canterano e Subiaco rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 20 ottobre 1885 ed occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 27 ottobre e 3 novembre 1885 avranno luogo nella R. Pretura di Subiaco le sottodescritte subaste.

1. A danno di Deromanis Giovanni fu Antonio ed Antonio e Vincenzo fu Benedetto — Terreno posto nel territorio di Afile in contrada Pagliaro Sciuricato, confinanti strada, caseggiato di Afile, Mari Mario e sorelle, estensione are 0 46, sez 1ª, part. 10 72, valore censuario scudi 4 82, estensione are 0 80, sez. 1ª, part. 3551, valore censuario scudi 6 98, per il prezzo di lire 56 22.

2. A danno di Deangelis Antonio fu Ascenzo — Fabbricato posto in Agosta in via del Castello, confinanti Deangelis Filippo, Valente Bernardino e strada da più lati, vani 2, sez. 1ª part. 285, reddito catastale lire 4 50; vani 3, sezione 1ª, part. 3345 sub. 1, reddito catastale lire 11 25, per il prezzo di lire 118 12.

3. A danno di Giuliani Domenica fu Andrea e Mastrecchia Vincenza, Sebastiano, Erminia e Carmela fu Domenico — 1° Fabbricato posto in Cerneto, piazza Trabocco e via di Mezzo, confinanti Tirelli Francesco, Zuccari Benedetta, Zuccari Domenico e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 162 sub. 1; vani 2, sez. 1ª, part. 163; vani 2, sez. 1ª, part. 164 sub. 3, reddito catastale lire 27. — 2. Simile in vicolo Trabocco, confinante Tirelli Antonio, Tirelli Michele e strada, vano 1, sez. 1ª, part. 157 sub. 1, valore catastale lire 3 75 — 3. Terreno posto in detto territorio in contrada Fontanella, confinanti strada, Cristofari Luigi, Tirelli Domenico ed Antonio, estensione are 4 51, sez. 1ª, particella 1769, valore censuario sc. 21 29, per il prezzo il 1° in lire 202 50, il 2° in lire 28 12, il 3° in lire 101 42.

4. A danno del Beneficio di S. Antonio god. da Abrugia prete Achille — 1. Terreno posto nel territorio di Ponza d'Arcinazzo in contrada Sottopiazza, confinanti strada, Tocca Luigi, Mancini Pasquale e fratelli, estensione are 1 76, sez. 2ª, part. 692 sub. 1, valore censuario scudi 8 91, estensione are 3 50, sez. 2ª, part. 692 sub. 2, valore censuario scudi 18 58, per il prezzo di lire 130 96 — 2. Simile in contrada Cerque Scanzano, confinanti Felici Vincenzo da più lati e Tocca Pasquale fu Pietro, estensione are 4, sez. 2ª, particella 1132, valore censuario scudi 5 84, per il prezzo di lire 28.

5. A danno di Desantis Giuseppe fu Carlo — Terreno posto nel territorio di Ponza d'Arc° in contrada la Faccia Fredda, confinanti comune di Ponza da più lati, Fagnani Domenico, estensione are 1 53, sez. 3ª, part. 365, valore censuario sc. 0 11, are 4 77, sez. 3ª, part. 366 sub. 1, valore censuario sc. 7 78, are 3 23, sez. 3ª, part. 366 sub. 2, valore censuario sc. 3 29. Si vende anche la risposta di coppe 2 1/2, pari a litri 62 50 di grano a favore del comune di Ponza per il prezzo di lire 53 26 — 2. Simile in contrada Coste di Pereto, confinanti fosso, comune di Ponza, Scanzani Giuseppe e Ciaffi Gio. Battista, estensione are 3 15, sez. 2ª, part. 2423, valore censuario scudi 4 76, per il prezzo di lire 22 68 — 3. Simile in contrada Vaglio, confinanti come al numero 9, estensione are 1 84, sez. 2ª, part. 1110, valore censuario scudi 1 93. Si vende anche il diretto dominio god dal beneficio di S. Antonio ora fondo culto con un estimo di scudi 3 85, per il complessivo prezzo di lire 28 53.

6. A danno di Deangelis Giuseppe fu Vincenzo, ora Deangelis Palma e Scolastica fu Vincenzo — Terreno posto nel territorio di Rocca Canterano in contrada Collerelli, confinanti Cristofari Benedetto, Desantis Bernardino, Desantis Michele, estensione are 1, sez. 1ª, part. 3208, valore censuario sc. 0 47; are 1 04, sez. 1ª, part. 3209, valore censuario scudi 2 93; are 1 47, sez. 1ª, part. 3210, valore censuario scudi 5 35, per il prezzo di lire 41 68 — 2. Simile in contrada Rocca di mezzo, confinanti Desantis Giovanni, Albensi Pasquarosa, Desantis Bernardino, estensione are 1 09, sez. 1ª, part. 3239, valore censuario scudi 8 34, per il prezzo di lire 39 73 — 3. Simile in contrada Rocca di mezzo, confinanti strada, Deangelis Pasquale e Benedetto, Picconi Domenico, estensione are 2 86, sez. 1ª, part. 2960, valore censuario scudi 13 56, per il prezzo di lire 64 60.

7. A danno di Gori Scipione fu Francesco — Terreno posto nel territorio di Subiaco in contrada Varole, confinante strada, Gori M. D. Carmine e nipoti e Orlandi Gioacchino, estensione are 13 40, sez. 2ª, part. 105, valore censuario scudi 116 17 per il prezzo di lire 553 43.

8. A danno di Prosperi Angelo fu Tommaso — 1. Terreno posto nel territorio di Subiaco in contrada Caprola, confinanti strada, fosso, Prosperi Luisa e Renzetti Pietro, estensione are 4 58, sez. 4ª, part. 680, valore censuario scudi 37 56, per il prezzo di lire 178 94 — 2. Simile in contrada Còndotti, confinanti Croce Michelangelo, Spila Crescenziano, Segatori Vincenzo, estensione are 1 55, sez. 6ª, part. 115, valore censuario scudi 2 26; estensione are 7 25, sez. 6ª, part. 116, valore censuario sc. 5; estensione are 2 12, sez. 6ª, part. 117, valore censuario scudi 7 67, per il prezzo di lire 70 13.

L'offerta dovrà essere garantita da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per l'immobile.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla subasta, e più tutte le spese d'asta di registro e contrattuali.

Dall'Esattoria consorziale di Subiaco li 11 settembre 1885.

L'Esattore: PAOLO CHIONETTI.

1546

Intendenza di Finanza in Alessandria

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni componenti i due lotti sottoindicati è, pel primo lotto (di comuni 43) di lire ventiseimila e ottocento (L. 26,800), pel secondo lotto (di comuni 53) di lire trentatremila e quattrocento (L. 33,400.)

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 26 corrente mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattromila trecentotrentaquattro (L. 4334) pel primo lotto, e di lire cinquemila cinquecentosessantasette (L. 5567) pel secondo lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e le Sottoprefetture di Acqui, Asti, Casale, Novi Ligure e Tortona sono ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso pel nuovo incanto scadendo col 15 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 4 novembre successivo, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Lotto primo

Canone in base al quale l'asta si apre, lire 26,800 — *Deposito per adire agli incanti, lire* 4334.

Comuni che compongono il primo lotto.

1. Cartosio - 2. Cavatore - 3. Denice - 4. Malvicino - 5. Melazzo - 6. Merana - 7. Mombaldone - 8. Morbello - 9. Pareto - 10. Ponzone - 11. Serole - 12. Montechiaro Acqui - 13. Spigno Monferrato - 14. Terzo - 15. Vaglo Serra - 16. Albera Ligure - 17. Arquata - 18. Basaluzzo - 19. Capriata d'Orba - 20. Rocchetta Ligure - 21. Berzano Tortona - 22. Brignano Curone - 23. Casalnoceto - 24. Casasco - 25. Castellar Guidobono - 26. Dernice - 27. Fabbrica Curone - 28. Forotondo - 29. Frascata - 30. Garbagna - 31. Gavazzana - 32 Gremiasco - 33. Groppo - 34. Momperone - 35. Montacuto - 36. Montegioco - 37. Montemarzino - 38. Pontecurone - 39. Pozzolgroppo - 40. San Sebastiano Curone - 41. Sorli - 42. Vargo - 43. Volpedo.

Lotto secondo

Canone in base al quale l'asta si apre, lire 33,400 — *Deposito per adire agli incanti, lire* 5567.

Comuni che compongono il secondo lotto.

1. Bassignana - 2. Montecastello - 3. Pavone Alessandria - 4. Pietramarazzi - 5. Rivarone - 6. Altavilla - 7. Camagna - 8. Camino - 9. Casorzo - 10. Castelletto Merli - 11. Castelvero - 12. Cellamonte - 13. Cerrina - 14. Colcavagno - 15. Coniolo - 16. Corteranzo - 17 Cunico - 18. Gabbiano - 19. Grazzano Monferrato - 20. Mombello Monferrato - 21. Moncestino - 22. Montalero - 23. Montiglio - 24. Murisengo - 25. Odolengo Grande 26. Odolengo Piccolo - 27. Penango - 28. Frassinello Monferrato - 29. Ponzano Monferrato - 30. Rosignano Monferrato - 31. Rosingo - 32. Salabue Monferrato - 33. Scandaluzza - 34. Treville - 35. Varengo - 36. Villadeati - 37. Villamiroglio - 38. Serralunga - 39. Rinco - 40. Baldichieri - 41. Capriglio - 42. Castellero - 43. Cerreto d'Asti - 44. Chiusano - 45. Cortandone - 46. Maretto - 47. Monale - 48. Roatto - 49. Sessant - 50. Tigliole - 51. Vaglierano - 52. Villafranca d'Asti - 53. Cantarana.

Alessandria, li 10 settembre 1885.

L'Intendente: MUFFONE.

1523

mministrazione Provinciale di Terra di Lavoro

Avviso d'Asta.

l mattino del 28 corrente mese di settembre, alle ore 10 ant., con la con-
uazione, sarà presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti
l metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della
ada provinciale di Brezza, dallo innesto con la provinciale di Roma presso
pua all'incontro dell'altra strada « 1° tratto di Mondragone, » presso San-
ndrea del Pizzone, della lunghezza di metri 16,320.
L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 12,570, ed in confor-
tà di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno,
no i festivi, da oggi al dì della subasta.
Per essere ammessi a far partito, i concorrenti dovranno esibire un certi-
ato d'idoneità a firma di un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provin-
le o governativo, di data non anteriore a mesi sei.
La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto della offerta, è di lire 1500, e
n sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nel-
l'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà
fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore, a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del 14 ottobre 1885.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione anche in semplice forma amministrativa, e, qualora non si presenti a sottoscriverlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provvenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 10 settembre 1885.

1541 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

VVISO D'ASTA (n. 34) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno 3 ottobre 1885,
ll'ufficio della Regia Pretura di Ferentino, alla presenza d'uno dei membri
lla Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rap-
esentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici in-
nti, per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni
radescritti:

CONDIZIONI PRINCIPALI.

. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela ver-
ne, e separatamente per ciascun lotto.
!. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della
a offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi de-
minati dalle condizioni del capitolato.
l deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ra-
ne del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a
rma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ante-
rmente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore
minale.
. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non te-
to calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre
e mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella
onna 10ª dell'infrascritto prospetto.
. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli
icoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno
due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Ferentino.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
	2	3	4	5	6	7	8	9	10
	10052	10325	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Terreno seminativo nudo in vocabolo Macerie di Sant'Angelo o Fornelle, intersecato dalla strada di Tufano, in mappa sez. VIII, n. 238 e sez. VI, n. 809, confinante coll'ex-collegio dei Gesuiti, colla Confraternita di Sant'Antonio di Padova e Demanio per la Cattedrale, De Andreis, lo stesso Collegio e Confraternita dello Spirito Santo. Estimo scudi 1002 26. Gravato di pascolo . .	11 93 80	119 38	12,040 61	1,204 06	700	100
	10054	10327	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Terreno seminativo nudo ed in parte pantanoso, in vocabolo Fosso di Fazio, gravato di pascolo, in mappa sezione VI, numeri 756, 757, 758, 759, 760, 764, 765, 895, 748, intersecato da fossi, confinante colla strada territoriale, via delle Lenze, stradello vicinale, fosso di Fazio e territorio di Anagni. Estimo scudi 1356 78.	12 99 »	129 90	13,950 49	1,395 05	800	100
	10063	10336	Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa vescovile di Ferentino — Terreno seminativo e parte irrigabile, soggetto a pascolo, in contrada Matrice di sopra e di sotto, distinto in mappa sez. VI, numeri 690, 691, 692, 709, 854 e Scatucci, sez. VIII, numero 242, diviso dalla strada di Tufano della Ficuccia e dal fosso della Matrice, confinante colla strada della Foresta e Demanio, colla parrocchia di Santa Maria Gaudenti e di Sant'Ippolito, Arquati Francesco, Bisleti, colla Confraternita dello Spirito Santo e colla Cappellania di San Mattia e Demanio. Tenuto a colonia. Estimo scudi 1848 36	32 92 10	329 21	46,527 49	4,652 75	3000	100

Annotazioni. — 1° incanto.

Roma, addì 9 settembre 1885. 1547 *L'Intendente:* TARCHETTI.

Deputazione Provinciale di Alessandria

Fatali.

Si rende noto che alla pubblica asta tenuta oggi in questo ufficio venne provvisoriamente deliberato l'appalto delle opere occorrenti alla trasformazione del ponte pensile sulla Scrivia presso Cassano Spinola mediante il ribasso di lire 18 50 per ogni cento lire sulla somma di lire 169,800 che resta così ridotta a lire 138,387.

Il termine utile per presentare alla segreteria di questa provincia ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'anzidetta somma di lire 138,387 scade alle ore 10 ant. del giorno 20 corrente settembre.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di lire 8000 in numerario biglietti di Banca aventi corso legale, cartelle al portatore del Debito pubblico italiano al valore di Borsa od obbligazioni del Prestito provinciale, e da un certificato di idoneità, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere in attività di servizio presso il Genio civile o presso l'Ufficio tecnico provinciale, nel quale sia fatto cenno delle principali e più recenti opere eseguite dagli offerenti, e all'eseguimento delle quali i medesimi abbiano preso parte.

Il capitolato di appalto è visibile presso la segreteria di questa provincia.

Alessandria, 10 settembre 1885.

1525 *Il Segretario Capo*: TONOLI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 11
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 14 del mese di ottobre p. v., alle ore due pomeridiane precise, avrà luogo in questa Direzione, via del Carmine, n. 4, avanti al sig. direttore, un pubblico incanto a partiti segreti, nei modi stabiliti dal titolo II del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074, per l'appalto in un sol lotto della

Fornitura del pane alle R. truppe nel territorio del III Corpo d'armata

costituito dai seguenti circondari: Milano — Abbiategrasso — Varese — Gallarate — Monza — Como — Lodi — Crema, compresi nella divisione militare di Milano; e Brescia — Breno — Chiari — Salò — Verolanuova — Bergamo — Clusone — Treviglio — Lecco — Sondrio — Cremona — Casalmaggiore, compresi nella divisione militare di Brescia.

La fornitura avrà principio col 1° gennaio p. v. e termine con tutto il 31 dicembre dell'anno 1886; ma il contratto s'intenderà prorogato anche per tutto l'anno successivo, se non sarà data disdetta da una delle parti, mediante preavviso scritto quattro mesi prima della scadenza, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 22 cent. per ogni razione ordinaria di grammi 732.

Detta fornitura sarà regolata dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate o Uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 80,000, stabilita dal Ministero della Guerra, nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od Uffici locali di Commissariato militare, che, come è detto più sotto, sono autorizzati ad accettare i partiti Ma saranno tenuti validi anche quei depositi che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei viveri non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la nuova impresa del venturo anno. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo. Saranno presentate in pieghi suggellati con ceralacca.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentara le loro offerte a qualunque Direzione territoriale, sezione staccata od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè le giungano in tempo debito in un colla prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte condizionata e quelle per telegramma non saranno accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura, non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

L'incanto sarà aperto sul prezzo sopraindicato, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della fornitura è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Milano, 10 settembre 1885.

Per la Direzione

1558 *Il Capitano Commissario*: F. RE.

Intendenza di finanza in Piacenza

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Ferriere, Calendasco, Rottofreno e Gragnano, in questa provincia, si rende pubblicamente noto:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890;

2. Tale appalto avrà luogo in due lotti, cioè:

I lotto — Comune di Ferriere, in base al canone annuo di lire 3000 (lire tremila).

II lotto — Comuni di Calendasco, Rottofreno e Gragnano, in base al canone annuo complessivo di lire 6700 (lire seimilasettecento).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 merid. del giorno 29 settembre 1885;

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto e cioè:

Pel I lotto lire 500 — Pel II lotto lire 1117.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia;

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare;

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Fiorenzuola d'Arda sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza;

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 15 ottobre p. f., alle 12 mer., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità precitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 2 di novembre p., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele;

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5° del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nel Bollettino della provincia.

Piacenza, 12 settembre 1885.

1550 *Per l'Intendente*: R. ROSSI DORIA.

Intendenza di Finanza in Genova

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Tale appalto avrà luogo in cinque lotti, cioè:

I lotto di n. 41 comuni del circondario di Albenga, in base al canone annuo di lire 17,220.

II lotto di n. 12 comuni del circondario di Chiavari, in base al canone annuo di lire 13,800.

III lotto di n. 13 comuni del circondario di Genova, in base al canone annuo di lire 28,900.

IV lotto di n. 16 comuni del circondario di Savona, in base al canone annuo di lire 9600.

V lotto di n. 16 comuni del circondario di Spezia, in base al canone annuo di lire 14,770.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del 3 ottobre 1885.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo nella base del quale viene bandito l'incanto, e cioè:

Per il I lotto lire 2870 — Per il II lotto lire 2300
Per il III lotto lire 4820 — Per il IV lotto lire 1600
Per il V lotto lire 2460.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso le Sottoprefetture di Albenga, Chiavari, Savona e Spezia sono ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formar base del contratto d'appalto.

Presso la stessa Intendenza sono del pari ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, e l'elenco dei comuni aperti compresi in ciascuno dei suddetti circondari, e che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione per ciascun lotto sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 21 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 di novembre 1885, alle ore dodici meridiane col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Comuni da appaltarsi per ciascun lotto.

I. Lotto. — **Circondario d'Albenga.** — Andora, Arnasco, Balestrino, Bardineto, Bardino Nuovo, Bardino Vecchio, Boissano, Borghetto, Santo Spirito, Borgio, Calice Ligure, Calizzano, Campochiesa, Casanova Lerone, Castelbianco, Castelvecchio, Canesi, Ceriale, Cisano, Erli, Garlenda, Giustenice, Laigueglia, Loano, Magliolo, Massimino, Nasino, Onzo, Orco Feglino, Ortovero, Pietra Ligure, Ranzi, Rialto, Stellanello, Testico, Toirano, Tovo San Giacomo, Vellego, Vendone, Verezzi, Villanova, Zuccarello.

II. Lotto. — **Circondario di Chiavari.** — Cicagna, Coreglia, Favale, Lorsico, Lumarzo, Moconesi, Neirone, Orero, San Colombano, Certenoli, San Ruffino di Levi, Zoagli, Santo Stefano d'Aveto.

III. Lotto. — **Circondario di Genova.** — Montoggio, Pieve di Sori, Tribogna, Sori, Masone, Campo Ligure, Rossiglione, Cornigliano, Borzoli, Recco, Avegno, Ganepa, Uscio.

IV. — **Circondario di Savona.** — Bergeggi, Biestro, Celle Ligure, Martina Olba, Murialdo, Noli, Olba, Osiglia, Plodio, Quiliano, Sassello, Segno, Spotorno, Stella, Tiglieto, Vezzi Portio.

V. Lotto. — **Circondario di Spezia.** — Beverino, Carro, Carrodano, Pignone, Riccò Golfo, Riomaggiore, Vernazza, Zignago, Sesto Godano, Borghetto Vara, Brugnato, Vezzano Ligure, Bollano, Follo, Santo Stefano Magra, Portovenere.

Genova, 15 settembre 1885.

1594 *Per l'Intendente:* CRISCUOLO.

Intendenza di Finanza di Arezzo

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire ventisettemila novecento (lire 27,900).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 1° ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilaseicentocinquanta (L. 4650).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, nonchè presso gli uffici del registro della provincia, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno diciassette ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno tre (3) novembre 1885, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato di oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nelle città principali del Regno, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino della provincia.

Numero complessivo dei comuni	Comuni aperti da appaltarsi	Canone annuo complessivo	Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta
13	Anghiari — Bucine — Capolona — Castelfranco di Sopra — Castel San Niccolò — Castiglion Fibocchi — Civitella in Val di Chiana — Laterina — Lucignano — Monte San Savino — Pergine — Poppi — Subbiano.	L. 27,900	L. 4650

Dall'Intendenza di finanza — Arezzo, li 14 settembre 1885.

1564 *L'Intendente:* MONTEMERLO.

Amministrazione dell'Ospitale Civile di Caravaggio

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 ant. del giorno di venerdì 2 p. v. ottobre, in quest'ufficio, si terrà un secondo esperimento d'incanto pubblico, essendo andato deserto il primo indicato dall'avviso 16 scorso agosto, all'estinzione naturale della candela vergine, per le dodecennali riaffittanze delle possessioni Marzolenga e Porra, di ragione di questo Ospitale civile, la prima della superficie di metr. pert. 533 48, pari ad are 5334 80, colla rendita di L. 3798 04, in base al canone peritale di L. 7,961 74, e l'altra di metr. pert. 229 80, pari ad are 2298, colla rendita di L. 1,673 66, in base al canone peritale di L. 3,222 48.

Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I fatali scadranno al mezzogiorno di mercoledì 28 ottobre p. v. 1885.

Per adire all'asta necessita il deposito di L. 1,200 per la possessione Marzolenga, e di L. 500 per la possessione Porra.

Dall'ufficio dell'amministrazione dell'Ospitale civile,
Caravaggio, 10 settembre 1885.

Il Presidente: Ing. ADOLFO ENGEL.

1504 *Il Segretario:* ANTONIO BONOMI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AFFITTI

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto che alle ore 12 merid. del giorno 3 ottobre prossimo venturo, si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del parco denominato Bosco di Mondragone nel comune omonimo, tuttora aggregato alle opere di bonifica del Volturno, nella intelligenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presenti una sola offerta.

Condizioni principali.

1. L'affitto avrà la durata di anni sei da cominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1891 in base al capitolato di condizioni in data 4 marzo 1885.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito presso l'uffizio del Registro di questo capoluogo della somma di lire 3000 in numerario o in rendita del Debito pubblico al valore di Borsa, quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che resterà per il pagamento delle spese di aggiudicazione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa questioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 33,700.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro quindici giorni da quello della seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 18 dell'entrante ottobre alle ore 12 m., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia garentita col deposito di lire 3000 nel modo detto di sopra. In questo caso saranno subito pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse niuna esclusa ed eccettuata relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 14 settembre 1885.

1571 *L'Intendente*: DE CESARE.

INTENDENZA DI FINANZA DI CASERTA

AFFITTI

Avviso di secondo incanto.

Si fa noto che alle ore 12 merid. del giorno 2 ottobre p. v. si terranno presso questa Intendenza pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per l'affitto del parco denominato Ramiti e Sparte in tenimento di Mondragone, tuttora aggregato alle opere di Bonifica del Volturno, nell'intelligenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso che si presenti una sola offerta.

Condizioni principali

1. L'affitto avrà la durata di anni 6 da incominciare dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1891 in base al capitolato di condizioni in data 3 marzo 1885.

2. Chiunque intenda essere ammesso all'asta dovrà comprovare l'eseguito deposito presso l'uffizio del registro di questo capoluogo della somma di lire 4000, in numerario o in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa, quale deposito subito dopo l'asta sarà restituito ai concorrenti, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che resterà per il pagamento delle spese di aggiudicazione.

3. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti stipulati, e potrà essere escluso chiunque abbia con la stessa quistioni pendenti.

4. L'asta sarà aperta in base all'annuo estaglio di lire 40,800.

5. Le offerte in aumento al prezzo d'asta non potranno essere inferiori a lire 100. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di quello che avrà fatto la maggiore offerta.

6. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da quella seguita aggiudicazione, che andranno a scadere il dì 17 dell'entrante ottobre alle ore 12 merid., purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo già deliberato, e sia garentita col deposito di lire 4000 nel modo detto di sopra. In questo caso saranno subito pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento di asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerte di aumento, il deliberamento provvisorio diverrà definitivo salvo la superiore approvazione.

7. Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte, od alla validità dell'incanto, saranno decise dall'autorità che vi presiede.

8. Tutte le spese e le tasse, niuna esclusa ed eccettuata, relative all'affitto in discorso, saranno a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

9. Finalmente si avverte che il capitolato delle condizioni succitate trovasi sempre ostensibile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. presso la sezione del Demanio di questa Intendenza.

Caserta, 14 settembre 1885.

1570 *L'Intendente*: DE CESARE.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

In applicazione all'avviso d'asta n. 62, si fa di pubblica ragione che il deposito di lire 20,000 richiesto per adire all'appalto dell'impresa PANE, occorre tanto se vien fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare come se venisse fatto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Napoli, 12 settembre 1885. Per detta Direzione

1577 *Il Capitano commissario*: TREANNI.

Municipio della Città di S. Maria Capua Vetere

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno di domenica 4 ottobre p. v., alle ore 11 ant., avrà luogo su questo Palazzo municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, un novello incanto per l'appalto, in un sol lotto, di tutte le opere e provviste necessarie pel riselciamento del Corso Adriano, con laterali marciapiedi, per la sistemazione del piazzale San Pietro, pel selciamento del piazzale circolare San Francesco, e pel prolungamento dei marciapiedi da Piazza d'Armi agli Archi Adriano di questa città, da eseguirsi tutto in conformità del progetto d'arte redatto dagli ingegneri signori Sagnelli e Santillo, ed in conformità delle modifiche disposte dal Consiglio col deliberato del 3 maggio 1884, debitamente approvato, nonchè giusta le condizioni stabilite dalla Giunta con verbale del 17 agosto ultimo scorso, in aggiunzione al capitolato d'oneri annesso al progetto suddetto.

L'aggiudicazione seguirà col metodo dell'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento governativo, a favore di chi porterà il maggior ribasso sulla somma di lire 109,746 12 (oltre gl'imprevisti) cui ammontano le opere in parola, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte.

Il pagamento di tali opere, giusta il dettaglio fatto col precedente avviso d'asta, sarà eseguito dal comune per lire ventimila nel corso dei lavori, per altre lire diciottomila nel corso o dopo la consegna di essi lavori, ed appena riscosse dalla provincia che concorre in parte alla spesa pel rinnovamento del basolato, e con rate annuali di lire diecimila ciascuna fino alla totale soddisfazione dell'ammontare dei lavori succitati, risultante dalla misura o valuta finale di tutte le opere debitamente approvata.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno esibire, oltre al certificato d'idoneità, di data non anteriore a sei mesi, una cauzione provvisoria di lire 1700, in valuta legale, a guarentigia dell'asta, le cui spese vanno tutte a carico dell'aggiudicatario.

Venendo deliberato l'appalto, potrà sul prezzo ottenuto presentarsi l'offerta del ventesimo di ribasso, giusta la legge, fino alle ore 11 ant. del giorno 22 ottobre p. v.

Il progetto, il capitolato d'oneri e gli altri atti inerenti a detto appalto, trovansi depositati presso questa segreteria, e visibili a chiunque dalle ore 9 antimeridiane alle ore 2 pom. di ciascun giorno non festivo.

Dal Palazzo municipale, li 14 settembre 1885.

1579 *Il Segretario comunale*: P. DANISE.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

I signori Vincenzo, Mariangiola, Faustina, Mariagiuseppa e Luisa Spada da Campolieto, per mezzo del loro procuratore signor Tito Janigro, han presentato domanda al Tribunale civile di Campobasso addì 15 marzo 1885 per ottenere lo svincolo della cauzione notarile, che venne prestata dal fu Nicolamaria Ziccardi per il loro padre Pasquale Spada in qualità di notaio.

Chiunque voglia opporsi al chiesto svincolo deve farlo alla cancelleria del sullodato Tribunale.

1472 TITO JANIGRO, proc.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della pretura del 3° mandamento di Roma fa noto che con atto 3 settembre 1885, la signora Borroni Annunziata vedova Cartacci, tanto per sè che nell'interesse della sua figlia minore Annita Cartacci, accettava col beneficio dell'inventario la eredità lasciata dal defunto suo marito Alessandro Cartacci, morto in Roma il 25 luglio 1885 nel suo ultimo domicilio al vicolo Torretta di Borghese n. 55.

Roma, li 3 settembre 1885.

1353 Il vicecanc. F. MASINI.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del IV Corpo d'Armata (Piacenza)

N. 19.

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 17 ottobre 1885, alle ore 2 pom. precise, si procederà in Piacenza, nella Direzione suddetta, strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, piano 2°, avanti il signor direttore al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto, in un sol lotto della provvista o distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari Corpi del R. esercito (esclusi quelli dell'arma dei RR. carabinieri) stanziati e di passaggio nei territori del IV Corpo d'armata che comprende le divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Lomelina, Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro, per la divisione di Piacenza, ed i circondari di Genova, Savona, Albenga, Porto Maurizio, San Remo e Chiavari per la divisione di Genova.

L'impresa avrà principio col dì 1° gennaio 1886 e termine con tutto 31 dicembre dello stesso anno, ma la medesima s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo se non sarà stata data disdetta da una delle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti in data agosto 1885, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 110,000 (centodiecimila) stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito dovrà essere effettuato nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma sarà tenuto valido anche quello che fosse stato ricevuto in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si dichiara che è fatta facoltà all'attuale fornitore dei foraggi di concorrere al presente appalto senza fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione, purchè unisca alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva la cauzione stessa che già egli tiene depositata per guarentigia del contratto dei foraggi in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi suggellati contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

I depositi fatti con cartelle del Debito Pubblico saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui sono eseguiti.

Le offerte saranno scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, firmate e presentate in piego suggellato a ceralacca, ed il ribasso unico e complessivo dovrà esservi chiaramente scritto in tutte lettere sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Non sono ammesse le offerte che contengano riserve o condizioni, o taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa, nè le offerte fatte con telegramma.

Le offerte potranno essere presentate a qualsiasi Direzione territoriale, Sezione ed ufficio locale di Commissariato militare per essere inviate alla Direzione appaltante, ed anche essere spedite direttamente a questa per mezzo della posta, però la Direzione stessa non terrà conto di tali offerte se non le giungono a tutto il giorno che precede quello dell'asta, e contemporaneamente nel giorno ed ora fissati per l'asta non sia a mani di questa Direzione la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

I prezzi dei generi costituenti la razione foraggi stabiliti a base d'asta sono i seguenti:

Avena, per quintale, lire 21 (lire ventuno); Fieno, per quintale, lire 11 (lire undici).

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraindicati e le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi stessi d'incanto del fieno e dell'avena, epperciò dovranno essere formulate come segue:

Il sottoscritto si obbliga di provvedere i generi indicati nell'avviso d'asta alle condizioni portate dai capitoli generali e speciali d'oneri ai prezzi indicati sullo stesso avviso d'asta col ribasso unico e complessivo del..... per cento sui prezzi suddetti.

Il deliberamento seguirà per l'intiero lotto a favore del miglior offerente purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo, indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra.

La facoltà all'impresa di distribuire il fieno Agostano è limitata alla Divisione di Piacenza, e per la durata di mesi due.

Il deliberatario resta pure obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta.

La paglia mangiativa.	L. 5 al quint.		La farina di segala	L. 21 al quint.	
Il grano turco . . .	» 17	id.	La farina d'orzo . .	» 23	id.
La segala in grano. .	» 19	id.	La crusca	» 14	id.
L'orzo in grano . . .	» 21	id.	Le carrube	» 18	id,

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento, e scade quindi alle ore tre pomeridiane del giorno 26 ottobre 1885, essendo il 25 giorno festivo.

Le spese tutte di pubblicazione, di stampa, di affissione e d'inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale della Prefettura, di carta bollata e diritti di segreteria per la stipulazione del contratto, nonchè la relativa tassa di registro, secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 10 settembre 1885. Per la Direzione

1497 *Il Capitano Commissario*: A. MOSSA.

Intendenza di Finanza di Ancona

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati,

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire diciannovemila (lire 19,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 1° ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire 3166.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso quest'Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe nonchè dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo alla aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 ottobre, alle dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 7 novembre alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Barbara — 2. Castelleone di Suasa — 3. Castelplanio — 4. Corinaldo — 5. Mergo — 6. Morro d'Alba — 7. Montecarotto — 8. Ostra Vetere — 9. Poggio S. Marcello — 10. Rosora — 11. Serra de' Conti.

Ancona, 10 settembre 1885.

1511 *L'Intendente*: CASARI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 21.
di Commissariato Militare del IX Corpo d'Armata (Roma)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 17 del mese di ottobre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, si procederà presso questa Direzione (Piazza San Carlo a' Catinari, numero 117, piano secondo), avanti al sig. direttore, ad un pubblico incanto, a partiti segreti, e nei modi prescritti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per lo appalto in un sol lotto della provvista e distribuzione dei

Foraggi

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (meno quelli dell'arma dei carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nel territorio del IX Corpo d'armata, che comprende le divisioni militari di Roma e di Perugia (esclusa l'isola di Sardegna) cioè: i circondari di Roma, Civitavecchia, Rieti, Frosinone, Velletri, Sora, Perugia, Spoleto, Foligno, Terni, Orvieto, Viterbo.

I prezzi di base per l'appalto sono i seguenti:

Avena, lire 20 il quintale (lire venti)
Fieno, lire 9 id. (lire nove) } Cauzione L. 80,000

L'impresa incomincia il 1° gennaio 1886 e termina il 31 dicembre dello stesso anno, ma s'intenderà però prorogata per tutto l'anno successivo, ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886, mediante preavviso scritto, comprovato da ricevuta della parte cui fu diretto, o mediante atto d'usciere.

L'impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere (edizione agosto 1885), i quali faranno parte integrale del contratto, e saranno visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

L'incanto sarà aperto sui prezzi sopraccennati, ai quali prezzi dovrà esser fatto dagli offerenti un ribasso unico e complessivo. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sui prezzi di base dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, deposta sul tavolo del signor presidente, la quale verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito; saranno però tenuti validi anche i depositi che fossero stati fatti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno. Tale deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva

In applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi del IX Corpo d'armata non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per l'impresa foraggi del venturo anno. Il detto fornitore dovrà però presentare contemporaneamente alla propria offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincoli, a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva, quella stessa somma che già trovasi depositata per guarentigia del contratto in corso.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nelle offerte, ma presentate a parte.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse, in pieghi con sigillo a ceralacca, scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

Dànno luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali debbono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre, e quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme e in accordo colle altre accennate nell'offerta stessa.

Non saranno accettate offerte per telegramma.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione all'asta se non accennano tassativamente all'appalto di che si tratta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno; avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate con sigillo a ceralacca al seggio d'asta, sieno in ogni parte regolari e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Si avverte che l'impresario sarà tenuto a ricevere in consegna ed a stabilire il magazzino di distribuzione dei foraggi in Roma nei locali di cui dispone l'Amministrazione militare, i quali trovansi situati fuori di porta Salara Per questi locali esso dovrà pagare l'affitto in ragione di lire 9000 annue, la quale somma sarà ritenuta a rate trimestrali anticipate sugli averi dell'impresario stesso, mediante proporzionali deduzioni sull'importo de' suoi conti trimestrali.

Detto impresario sarà inoltre obbligato (art. 12 del capitolo generale d'appalto) a pagare la somma di lire 203 55 quale importo di tassa di assicurazione contro gli incendi di detto locale. Questa somma sarà versata al locale Direzione di Commissariato tosto ricevuta partecipazione dell'approvazione del contratto.

Il detto magazzino essendo situato fuori di porta Salara s'intende a carico dell'impresario il pagamento di dazio di consumo; epperciò dovrà esso uniformarsi a tutte le condizioni all'uopo già accordate fra questa Direzione ed il municipio, le quali condizioni saranno comunicate agli accorrenti al presente appalto.

Inoltre il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i Corpi ne facciano richiesta) i generi fraindicati i cui prezzi sono invariabili e senza ribasso, cioè:

Il grano turco	L. 16 » al quint.		La farina di segale	L. 22 » al quint.	
La paglia mangiativa	» 4 50	id.	La farina d'orzo	» 22 »	id.
Le carrube	» 18 50	id.	La segala in grana	» 19 »	id.
La crusca	» 14 »	id.	L'orzo in grana	» 19 »	id.

Il tempo utile (fatali) per presentare ulteriore offerta di ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito in giorni otto dal giorno del deliberamento.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, tassa di registro ecc., sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Roma, 10 settembre 1885.

Per detta Direzione
1457 *Il Capitano commissario*: MONDINO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA UNICA per l'appalto dei lavori di rettilineazione e sistemazione di un tratto del fiume Senio in territorio Cotignola comprendente le Botte Montusca, Casello, Masulla e S. Antonio.

Ad un'ora pom. del giorno 3 ottobre p. v. in una delle sale di questa prefettura, dinanzi al Prefetto, si addiverrà all'appalto e deliberamento definitivo dei lavori sovramenzionati in base al piano d'esecuzione in data 20 marzo 1885, visibile nel detto ufficio.

Avvertenze.

1. L'appalto ascende alla somma di lire 33430, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 120 naturali consecutivi a datare dal quello della consegna.

2. L'incanto avrà luogo a termini dell'articolo 87 lettera *a*, del regolamento di contabilità 4 maggio 1885 n. 3074, e cioè mediante offerte segrete, scritte su carta bollata da una lira, da presentarsi all'asta, o da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

3. In quest'asta è accettabile l'offerta più vantaggiosa che sia incondizionata, e il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello di cui al n. 1, e l'appalto sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità ad eseguire lavori del genere di quelli che vogliansi appaltare, e ciò colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto o sotto-prefetto e datato da non più di 6 mesi.

5. Per essere ammessi all'incanto gli aspiranti dovranno presentare il certificato di avere versato in una tesoreria provinciale la somma di lire 1500 in numerario o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

6. Le spese tutte relative alla presente asta, contratto, registro e copie sono a carico del deliberatario.

Ravenna, 14 settembre 1885.

1556 *Il Segretario*: F. GELOSI.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nella udienza del giorno 9 (nove) settembre corrente mese, innanzi questo Tribunale civile, ebbe luogo la vendita dei seguenti fondi, ed aggiudicati ai sotto nominati individui, vendita promossa dall'esattoria comunale di Ienne, in danno dei signori Felice, Ottavio, Lucio ed Angela Magliacca figli ed eredi del fu Antonio domiciliati nel comune di Ienne.

Descrizione dei fondi.

1. Fondo rustico vignato a mezzagna posto nel territorio di Ienne, in contrada Popolare o Casale, segnato in mappa seconda sezione, n. 751, confinante coi beni della parrocchia di S. Andrea di Ienne, eredi Molinari eredi Toselli, eredi Pizzuti e comune di Ienne a forma de'la descrizione contenuta nella perizia dell'ing. Manni, valutato lire 510 aggiudicato a favore di De Luca Bernardo, fu Giuseppe, nato e domiciliato a Ienne, per la somma offerta di lire cinquecentoventidue (L. 522).

2. Terreno seminativo in contrada Olecella, segnato in mappa sezione seconda n. 573, confinante strada per Vallepietra, Frattini Andrea, Frattini Ascenzo, Parmeni Andrea, Fondo culto, descritto nella perizia dell'ing. Barera al n. 1, e valutato lire 92 80. Aggiudicato a favore dello stesso De Luca Bernardo, per la somma offerta di lire 102 80.

3. Terreno seminativo in contrada Rotolo, segnato in mappa sezione seconda, n. 578, confinante, strada, Flamini Rocco e Lauri Giuseppe, descritto al n. 2 della perizia del sig. ing. Barera e valutato lire 311.

Aggiudicato a favore dello stesso De Luca Bernardo, per la somma offerta di lire trecentoventuno. (L. 321).

4. Terreno seminativo in contrada Costafissa, segnato in mappa sezione seconda, num. 614, confinante strada della Cisterna, De Luca Luigi, De Luca Maria, Palma e De Luca Camillo, descritto al n. 3 della perizia del signor ingegnere Barera e valutato lire centoottantuno e centesimi sessantadue.

Aggiudicato a favore dello stesso De Luca Bernardo per la somma offerta di lire centonovantuna e centesimi sessantadue (L. 191 62).

5. Terreno seminativo in contrada Colle Petri, segnato in mappa sezione terza, numero 985, confinante beni della mensa abbaziale, beni della prebenda arcipretale, De Angelis Vincenzo, Piacentini Sante, descritto nella perizia dell'ingegnere signor Barera, al numero quattro, e valutato lire 792 40.

Aggiudicato a favore del ripetuto De Luca Bernardo per la somma di lire ottocentodue e centesimi quaranta (L. 802 40).

6. Casamento posto entro il comune di Ienne, in via Costarella, numero 33 e 34 e via Vittorio Emanuele, nn. 6 e 7, composto di piano terreno e di piani superiori due; segnata in mappa coi num. 250 sub. 1 e 2, 250 sub. 2 e 3, 252 sub. 1 e 2, 253 sub. 1 e 2, 254 sub. 1 e 2, confinante con Molinari eredi, eredi Flamini, eredi Magliacca, a forma della descrizione contenuta nella perizia dell'ingegnere Manni, valutato lire 2380.

Aggiudicato a favore di Mantella Francesco per la somma di lire duemilatrecentonovanta. (L. 2390).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria nei quindici giorni successivi all'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 24 volgente settembre, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 del Codice di procedura civile.

Roma, 9 settembre 1885.

Il vicecanc. G. Radica.

Per copia conforme all'originale che si rilascia per uso d'inserzione alla *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale

Roma, 9 settembre 1885.

1502 Il vicecanc. RADICA.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone, rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 ottobre 1885, ore 11 ant., avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, eseguiti ad istanza dalla R. Intendenza di Finanza di Roma, rappresentata dal procuratore erariale delegato sig. avv. cavaliere Giuseppe Galloni, a danno del debitore Perfetti Salvatore fu Feliciano, domiciliato in Sgurgola.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Sgurgola.

1. Lotto. 1. Terreno seminativo in contrada i Colli de Strippa o Vado dell'Agnello, di ettari 5, 69, 50, sez. 2ª nn. 253, 254, 266, 717 e 718.

2. Terreno seminativo, contrada Colle Tauno o Torno o Cotrauno dell'Impazzo, di ettari 4 09 50, sez. 2ª numero 320 337.

3. Terreno seminativo vitato, contrada Colli o Vitello. di ettari 1 34, sez. 2ª n. 325.

2. Lotto. 4 Terreno seminativo in contrada Caraccione o Cariccone di ettari 0 40, sez. 2ª, n. 404.

5. Terreno seminativo vitato in contrada Cese dell'Abbate o Case dell'Abbate. di ettari 1 05 50, sez. 2ª nn. 435, 436, 467 e 120.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà eseguito in 2 lotti.

Il primo sarà composto dei fondi descritti ai nn 1, 2 e 3, sarà aperto sul prezzo di lire 1032, e il secondo composto dei fondi 4 e 5 sarà aperto sul prezzo di lire 301 60, prezzi già diminuiti di due decimi.

Ordina ai creditori di presentare le loro domande di collocazione entro 30 giorni della notifica del presente.

Frosinone, li 25 agosto 1885.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi.

1545 AVV. GIUSEPPE GALLONI.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 ottobre 1885, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza del Demanio dello Stato, rappresentato dal procuratore erariale delegato signor avvocato cav. Nicola De Angelis, a danno di Carfagna Maddalena fu Gregorio domiciliata in Piperno.

Descrizione del fondo.

Stalla posta nel comune di Piperno nel vicolo dell'Incancello proveniente dal capitolo della Collegiata del Suffragio, mappa, sez. città, n. 40, gravata del tributo di lire 1 26.

Condizioni della vendita.

Il fondo sarà venduto in un sol lotto e il prezzo d'incanto viene determinato in lire 130 20, quello cioè per il quale, diminuito di quattro decimi, il fondo venne aggiudicato alla debitrice, e ciò a norma della legge sul credito fondiario.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 3 settembre 1885.

Il vicecanc. G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi.

1544 N. DE ANGELIS proc.

Citazione per pubblici proclami

L'anno 1885, il giorno undici settembre, in Palermo,

Ad istanza della signora Rosolia Denti vedova contessa di Capaci, tanto qual coniuge superstite del sig. Ignazio Pilo Gioeni conte di Capaci che qual amministratrice della eredità indivisa del detto signor conte di Capaci, domiciliata via Alloro. Io so toscritto usciere presso il Tribunale civile di Palermo, qui domiciliato, ho citato i signori:

Intendente di finanza di Palermo, nella rappresentanza del Fondo per il culto per le soppresse corporazioni, domiciliato per ragion d'ufficio nel palazzo demaniale, sito piazza Marina - Signora Maria Favara in Valguarnera e Corrado Valguarnera principessa e principe di Niscemi, costei qual unica figlia ed erede del barone signor Vincenzo Favara, domiciliata via Valverde - Anna Pasqualino vedova baronessa Ficilino, domiciliata all'Olivuzza - Cavalier Filippo Notarbartolo Denti, tanto nel nome proprio che qual tutore del fratello minore Giuseppe, domiciliato via Sant'Isidoro - Giovanna Notarbartolo Denti, Francesco Notarbartolo Denti e Sofia Notarbartolo Denti, domiciliati ivi tutti, quali figli ed eredi del fu cav. Emanuele Notarbartolo Balestreros - Signora Maria Argento, vedova del signor Filippo Martines, con qualsiasi titolo - Antonino, Adele, Francesca Martines, figli ed eredi del detto D. Filippo, domiciliati via Sperlinga.

Giov. Battista Martines altro figlio ed erede del detto fu D. Filippo Martines, domiciliato via porta Carini e per pubblici proclami ai termini della deliberazione emessa dal Tribunale civile di Palermo, 2ª sezione il dì 24 agosto ultimo, ho altresì citati i signori:

Giovanni Notarbartolo principe di Castelreale nella qualità di presidente della Congregazione di Carità - Signor Giuseppe Minutilla - Cav. Grasso ed Achille Scaglione quali rappresentanti la Congregazione di Visita Poveri - Sac. Andrea Calì parroco della chiesa parrocchiale dei Tartari - Sac. Giuseppe Calderone qual cappellano della chiesa del collegio di Maria di Marineo - Marchese Gaetano D'Angelo - Salvatore Scichilone commissario governativo dell'ospedale civico di Palermo, rappresentante lo spedale di s. Michele Arcangelo - Deputati e rettori della Congregazione di S. Vito di Mazzara, Francesco Varvaro Pojero, Sac. Francesco Alliata quali deputati del reclusorio delle Croci - Canonico Pennino, cav. Vincenzo Parisi ed avvocato Guggino quali deputati dell'ospizio di l'Ospedaletto - Sig. Lucio Mastrogiovanni Tasca, principe di Cutò quale agente giudiziario della eredità Platamone - Deputati della Confraternita di Santa Maria di Scicli - Presidente e consiglieri dello spedale di San Marco di Catania.

Governatori di Sant'Orsola di Catania - Rosolia Mazzucchi - Vincenzo Rizzo e cav. Vincenzo Parisi, quali fidecommissarii dell'Opera del fu Stefano D'Angelo - Rosolia D'Angelo Leto - Desiderio Gueli - Raimondo Torricelli - Avv. Giovanni Costantini - Sacerdote Emanuele Calzetta - Reverendo priore Vincenzo Lo Furno - Rosario Flacconio nei nomi - Marco Modica - Francesco Villa, qual erede del reverendo monsignor Leopoldo Villa-Riso - Sac. Benedetto Trudo - Concetta Di Stefano - Coniugi Giuseppa Zaccaria e Giuseppe Scavo - Alessandro Alliata principe di Villafranca, qual Regio delegato dell'Opera Castelferrato - Fidecommissarii e rappresentanti la fidecommisseria Lombardo - Rappresentanti l'eredità del *quondam* Vincenzo Lombardo - Deputati della Venerabile Chiesa di Mazzara - Cav. Salvatore Di Maria - Antonina Arcidiacono - Agata Arcidiacono - Giov. La Vecchia - Rosalia Pasqualino, vedova Palizzolo - Domenico Lo Faso marchese San Gabriele - Marchese Giuseppe Pasqualino - Salvatore Nicosia - Avv. Mario Lombardo, amministratore degli eredi della principessa di Linguagrossa - Francesco Vanni, duca di Archirafi nel nome - Filippo Notarbartolo conte di Salandra - Cav. Giov. Di Giovanni barone di Vallebella - Filippo Notarbartolo principino Castelreale, erede del principe Sciara - Giov. Notarbartolo principe di Castelreale - Commendatore Emanuele Notarbartolo di San Giovanni - Francesco Paolo Scavo, Maria Stella, Antonino, Emanuele, Leopoldo e Giulio Naselli Notarbartolo - Ninfa Notarbartolo e Ballestreros vedova Parisi, Filippo Notarbartolo e Pignatelli - Marianna Moncada duchessa Pietratagliata - Barone Francesco Cammarata - Costanzella Moncada - Avvocato Pietro Algozzini amministratore della duchessa di Beauffremont - Onorevole comm. Marco Minghetti proc. generale dei signori Maria Beccadelli e conte Dunhoff - Francesco Paolo Beccadelli principe di Camporeale, a comparire il giorno ventisei corrente settembre, all'udienza del Tribunale civile di Palermo, sezione feriale.

E ciò per sentir far diritto alle seguenti dimande alle quali si premette.

Per sentenza del 6 ottobre 1809 emessa dal marchese Cardillo giudice deputato per l'assegnazione dei beni del signor Girolamo Pilo e Riccio conte di Capaci fu assegnato lo stato di Marineo ai creditori anzidetti, la di cui amministrazione fu dapprima affidata ai signori cav. Villanova, marchese Pensabene e cav. Gioachino Filingeri ed in ultimo luogo fu tenuta dal solo signor barone Giuseppe Atanasio Battifora.

Passato al comune destino il detto barone Atanasio nel giorno 31 luglio 1885 sorge il bisogno di provvedere alla nomina del nuovo amministratore giudiziario onde amministrare il detto stato di Marineo e dal ricavato dei canoni in frumento ed in denaro pagati i pesi il dippiù distribuirlo ai creditori assegnatarî in proporzione della rispettiva rappresentanza. Ritenuto ed atteso ogni altro mezzo di fatto e di diritto.

L'istante chiede che piaccia al Tribunale stante la morte del sig. barone Giuseppe Atanasio nominare un novello amministratore giudiziario per amministrare lo stato Marineo assegnato in dominio ai creditori colla sentenza del 6 ottobre 1809 emessa dal giudice deputato sig. marchese Cardillo, e ciò ad oggetto che col ricavato dei relativi cespiti in frumento, in denaro ed altro, pagati i pesi, il dippiù si distribuisca ai creditori assegnatarî in proporzione del rispettivo credito.

Ordinare che le spese del presente giudizio vadano a carico della massa da pagarsi dall'amministratore nominando. — Munire la sentenza di clausola provvisionale non ostante opposizione od appello.

Ho dichiarato che l'avv. proc. signor Camillo Pellegrino avente l'ufficio nella Piazza Casa Professa n. 4 procederà per l'istante.

Salvo ogni diritto ed azione.

Resta dichiarato che con separato atto sarà citato il sig. barone Antonino Gentile domiciliato in Nicosia qual figlio ed erede del barone D. Giuseppe.

La presente copia da me usciere firmata è stata rilasciata per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

1569 PIETRO VININI usciere.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.